

LA STORIA

**I francobolli dei Presidenti  
e i 100 anni con Segni**

LA RIELEZIONE

**Mattarella, l'impegno  
e il senso della responsabilità**



# NOI e il QUIRINALE

**Poste Italiane mantiene da sempre uno stretto legame  
con la Presidenza della Repubblica: da De Nicola a Mattarella  
gli storici momenti di incontro tra la nostra Azienda e il Colle.  
Al servizio del Paese**



INCONTRI E CONFRONTI

**Lo Cascio: le lettere così  
attese da baciare il postino**

L'attore e scrittore parla della sua  
corrispondenza, tra amore e arte

I NOSTRI EX COLLEGI

**Nei "Ricordi di Poste"  
vince il rapporto umano**

Le testimonianze di chi è in pensione:  
al primo posto c'è il contatto con la gente

VISTI DA FUORI

**Sorrentino e le toccanti  
parole alla madre scomparsa**

La splendida lettera del regista  
di "È stata la mano di Dio"



# TERI, OGGI, DOMANI

Il dialogo e il confronto costante tra l'Azienda e i Capi dello Stato, dalla nascita della Repubblica

## Responsabilità e impegno: il filo diretto che lega da sempre Poste Italiane e i Presidenti

Nelle parole di Mattarella dopo la rielezione c'è il senso della missione di Poste durante l'emergenza sanitaria: un "sacrificio" al servizio del Paese. Negli anni sono stati continui i momenti in comune con il Quirinale, con un solo unico fine: il bene pubblico

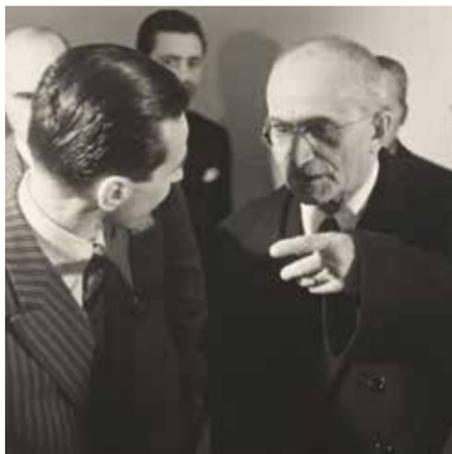
di GIUSEPPE CAPORALE

C'è un concetto chiave nel discorso che il Presidente Mattarella ha tenuto al Quirinale subito dopo la sua rielezione: il senso di responsabilità. A ciò si richiama il Capo dello Stato per rispettare le decisioni del Parlamento. È noto che Mattarella per il suo futuro avesse «altri piani», come ha ripetuto ai delegati dei Grandi Elettori che sono andati a comunicargli la volontà di confermarlo alla guida dell'Italia. Ma è anche noto che l'affidamento della più alta carica dello Stato richiede un sacrificio per il bene collettivo e che – per usare le parole di Mattarella stesso – impone «di non sottrarsi ai doveri cui si è chiamati» perché senso di responsabilità e rispetto della volontà parlamentare «devono prevalere su altre considerazioni e prospettive personali differenti con l'impegno di interpretare le attese e le speranze dei nostri concittadini».

Nel "sacrificio" di Mattarella, è naturale vedere un filo diretto con quanto Poste Italiane ha fatto negli ultimi drammatici anni per il Paese, che è stato costretto a rivoluzionare la propria vita per combattere le insidie del virus e arginarne le conseguenze sul piano economico e sociale. Si è sacrificata l'Italia, nessuno escluso, e lo ha fatto anche l'Azienda, esaltando proprio i valori che cita Mattarella, quando parla di senso di responsabilità. Anche i lavoratori di Poste – lo abbiamo detto più volte – sono rimasti in prima linea a servizio dei cittadini. La decisione più semplice, due anni fa, sarebbe stata chiudere l'Azienda in attesa di superare la prima emergenza sanitaria, come ha fatto la gran parte delle realtà produttive del Paese, grandi e piccole. Ma Poste – rispettando la sua storia di 160 anni al servizio dell'Italia – è andata oltre per onorare un dovere urgente, quello del servizio universale. È stato un cambio di paradigma importante, che l'Italia intera ha riconosciuto alle nostre persone e al Gruppo. Il nuovo incarico di Mattarella onora i valori sui quali si fondano le istituzioni e, quindi, anche Poste Italiane, che nel



Il Presidente Mattarella all'inaugurazione dell'anno scolastico 2020/2021 a Vo' Euganeo (foto Archivio Quirinale)



Luigi Einaudi all'inaugurazione dell'Istituto Superiore delle Poste e delle Telecomunicazioni (foto Archivio Quirinale)



Oscar Luigi Scalfaro con il francobollo celebrativo del centenario della nascita di Sandro Pertini (foto Archivio Quirinale)

proprio nome ha il senso della sua missione. La generosità del Presidente, l'attaccamento alle istituzioni, la capacità di incarnare un punto di equilibrio necessario alla stabilità del Paese sono aspetti comuni con le nostre persone e con il nostro operato. Mattarella stesso, a più riprese, ha riconosciuto a Poste un ruolo al servizio della comunità. Lo ha fatto prima della pandemia, come si vedrà nelle prossime pagine dove abbiamo ricordato i suoi interventi negli eventi per i Piccoli Comuni e all'inaugurazione del Centro Logistico di Bologna, e lo ha fatto dopo il lockdown, quando, ad esempio, invitò Eliana Mismetti, la portalettere di Nembro, alla Messa da Requiem di Giuseppe Verdi per le vittime del Covid il 4 settembre 2020, nel Duomo di Milano. Eliana aveva svolto le attività di recapito in uno dei territori più colpiti dal virus, anche durante il confinamento del Paese, e aveva continuato a distribuire lettere e pacchi in quei giorni difficili di isolamento rappresentando per molti l'unico collegamento con il mondo. Per il suo impegno, che ha rappresentato lo sforzo dell'Azienda in pandemia, è stata invitata da Mattarella in qualità di simbolo della lotta al virus.

Poste Italiane, dunque, mantiene da sempre un dialogo costante con le istituzioni, il Quirinale su tutte. Un confronto continuo, una sinergia per il bene del Paese che trova tantissime testimonianze negli anni, dalla nascita della Repubblica ai nostri giorni. Molte sono state negli anni le occasioni ufficiali di incontro con i Presidenti: dal centenario delle Poste nel 1962 con la presenza di Antonio Segni, fino ai tanti eventi filatelici dove il lavoro dell'Azienda e la testimonianza dello Stato si sono trovati a convergere in una ricorrenza, in un evento, in un momento della storia, come quando Giorgio Napolitano presenziò per i 150 anni di fondazione di Poste. O, ancora, nei tanti e continui colloqui negli anni al Quirinale tra i vertici di Poste Italiane e il Capo dello Stato, dove si sono delineate alcune delle importanti decisioni che hanno segnato il cambiamento del nostro Paese.

**DIRETTORE EDITORIALE**  
GIUSEPPE LASCO  
**DIRETTORE**  
**COMUNICAZIONE**  
PAOLO IAMMATTEO  
**DIRETTORE**  
**RESPONSABILE**  
GIUSEPPE CAPORALE

**REDAZIONE**  
ENRICO CELANI  
RICCARDO PAOLO BABBI  
MARIANGELA BRUNO  
MANUELA DEMARCO  
ANGELO LOMBARDI  
BARBARA PERVERSI  
ERNESTO TACCONE  
FRANCESCA TURCO

**GRAFICA ED EDITING**  
AGENZIA  
GIORNALISTICA  
9COLONNE  
**CREDITI IMMAGINI**  
ARCHIVIO STORICO  
DI POSTE ITALIANE  
MARCO MASTROIANNI

**9COLONNE**  
ANSA  
iSTOCK  
**HANNO COLLABORATO**  
A QUESTO NUMERO  
FILIPPO CAVALLARO  
CARLO DI CICCIO  
ANGELO FERRACUTI

MARCELLO LARDO  
ISABELLA LIBERATORI  
MICAELA PACIOTTI  
PAOLO PAGLIARO  
ALESSIA RAPONE  
PIERANGELO SAPEGNO  
LUCA TELESE

**POSTE NEWS**  
REGISTRAZIONE  
TRIBUNALE DI ROMA  
N.63/2018  
DEL 22 MARZO 2018  
**REFERENTE PER LA STAMPA**  
POSTEL S.p.A.  
VIA CAMPOBELLO 43  
00071 POMEZIA (RM)

**Crescere sostenibili.**  
Per un 2030 a zero emissioni

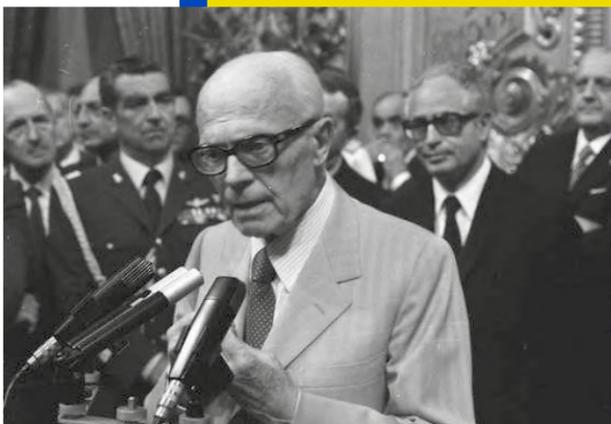
**MIX**  
From responsible  
sources  
FSC® C101805

CHIUSO IN REDAZIONE  
IL 9 FEBBRAIO 2022

SE NON DESIDERI PIÙ RICEVERE IL MAGAZINE POSTENEWS, PUOI EFFETTUARE UNA RICHIESTA INVIANDO UNA EMAIL ALL'INDIRIZZO [REDAZIONEPOSTENEWS@POSTEITALIANE.IT](mailto:REDAZIONEPOSTENEWS@POSTEITALIANE.IT)  
AL FINE DI VERIFICARE L'IDENTITÀ DI CHI EFFETTUA LA RICHIESTA È NECESSARIO ALLEGARE PER I SOLI PENSIONATI: LA COPIA DI UN TUO DOCUMENTO D'IDENTITÀ O EQUIPOLLENTE IN CORSO DI VALIDITÀ  
E L'INDIRIZZO AL QUALE TI ARRIVA IL MAGAZINE. SE DIPENDENTI DEL GRUPPO POSTE ITALIANE: OLTRE AI DATI PRECEDENTI, INDICARE ANCHE IL NOME DELLA SOCIETÀ DOVE SI PRESTA SERVIZIO.



A sinistra, Giuseppe Saragat, Presidente tra il 1964 e il 1971 (Archivio del Quirinale). Sotto, a sinistra, Sandro Pertini al Colle dal 1978 al 1985 (Archivio del Quirinale). Qui sotto il Presidente Giovanni Leone, in carica dal 1971 al 1978



il poster

Il poster che Postenews, sul numero 17, ha dedicato all'inaugurazione dell'hub di Bologna con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella tra i vertici e i lavoratori di Poste

LE LETTERE AL COLLE

«Presidente, anche tu hai paura del buio?»: la corrispondenza dei bambini e le risposte di Mattarella

In tanti, nei giorni che hanno preceduto la sua rielezione, hanno scritto a Mattarella per ringraziarlo per i suoi primi sette anni alla guida dell'Italia. Tra le tante lettere, una ha molto colpito il Presidente, che l'ha ricevuta quando pensava che il suo incarico fosse terminato. Il messaggio era di Gioele, un bambino di quarta elementare di Soligo, in provincia di Treviso, ed è stato tanto apprezzato da convincerlo a rispondergli.

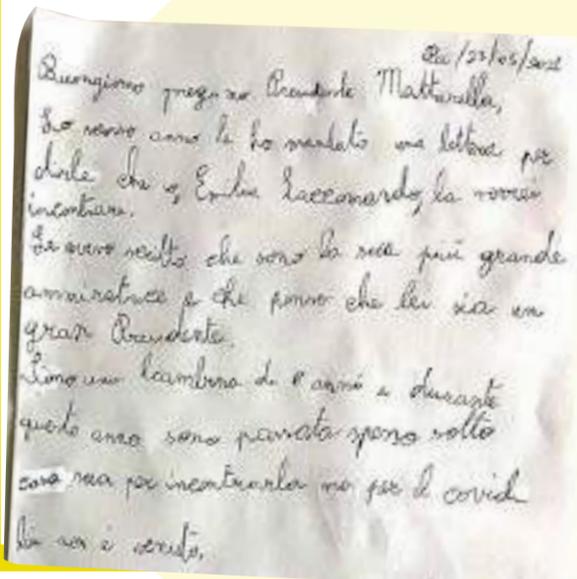
“W l'Italia”

Gioele, in un compito assegnato dalla maestra di una quarta elementare della scuola Ancillotto di Soligo, ha scritto: “Caro diario, voglio scriverti di una persona che mi piace tanto: Sergio Mattarella. In questi giorni finisce il suo mandato da Presidente della Repubblica Italiana e io spero tanto che il suo sostituto sarà bravo, onesto e gentile come Sergio, il mio mito. W l'Italia!!!”. Il messaggio di stima è stato poi consegnato personalmente a uno dei più stretti collaboratori del Capo dello Stato. Pochi giorni dopo, un portalettere si è presentato a casa di Gioele con una sorpresa: una lettera scritta di proprio pugno dal Presidente Mattarella. Il Capo dello Stato ha ritenuto che questo messaggio non potesse non ricevere una risposta, e ha quindi affidato ad una lettera i suoi ringraziamenti per le belle parole di Gioele.

Le domande di Emilia

Da Gioele a Emilia, una bambina palermitana di otto anni,

che è riuscita a coronare il suo sogno incontrando Mattarella davanti al suo appartamento di via Libertà a Palermo. Così è riuscita finalmente a parlare con il Capo dello Stato diventato ormai il suo “amico del cuore”, tanto da tenere nella sua stanzetta un cartonato a grandezza naturale del presidente. Mattarella le ha chiesto quanti anni avesse e cosa studiasse. «Ho otto anni e studio gli egiziani» ha risposto la bimba prima di consegnargli la sua terza lettera. Già perché durante il lockdown ha trovato nel Capo dello Stato una figura rassicurante, come conferma anche la mamma: «Emilia ha voluto confidargli le sue paure e le difficoltà incontrate in questi mesi terribili. Ha anche seguito il discorso di fine anno trasmesso in televisione e ha deciso di prendere carta e penna e di invitare il presidente a recarsi nella sua scuola per una lezione sulla Costituzione». La prima lettera Emilia l'ha scritta il 9 giugno del 2020. «So che vivi al Quirinale da solo e mi chiedevo se di notte al buio nella tua stanza hai paura» ha scritto e poco tempo dopo è arrivata la risposta inaspettata di Mattarella: «Cara Emilia. Ti invito a non avere paura del buio: di giorno c'è il sole e di notte la luna e sono entrambi belle condizioni. Tanti auguri per il tuo futuro». La seconda lettera porta invece la data non casuale del 23 maggio 2021: il giorno della commemorazione del giudice Giovanni Falcone, della moglie Francesca Morvillo e degli uomini della scorta uccisi dalla mafia a Capaci.



La lettera scritta da Emilia, bambina di 8 anni, al Presidente Mattarella

Massimo Recalcati e “il peso della propria parola”

Il peso della parola e l'importanza di quest'ultima, in politica ma in generale nella vita. La rielezione a presidente della Repubblica di Sergio Mattarella e il suo breve discorso dopo l'annuncio sono stati analizzati da Massimo Recalcati dalle colonne di Repubblica, dove lo psicoanalista sottolinea la differenza fra «chiacchiera» e «parola». La prima, come spiega, «può essere senza peso, vuota, irresponsabile e mutare rapidamente direzione e contenuto senza che questo sollevi alcun problema». La seconda, invece, «implica l'esistenza di un peso. Non assomiglia ad un vento che segue una direzione incerta, ma ad una lama che taglia e lascia il segno. Per questo “dare la propria parola” implica l'esistenza di un patto che non si può ignorare anche se non è stato scritto, se non si è inquadrato in

un contratto. Dare la propria parola significa sentirsi impegnati nel proprio essere al suo rispetto». Non è questo che ci ha insegnato il “Sì” di Mattarella prima di ogni altra cosa, si chiede ancora Recalcati: «La parola può ancora avere un peso, distinguersi dalla chiacchiera, rispondere responsabilmente ad una chiamata». È proprio quello che Recalcati chiama “rigore etico della parola” che ha reso Mattarella amato e popolare. Il Presidente – aggiunge lo studioso – ha dovuto «contraddire la sua intenzione di non rinnovare il proprio mandato non nel nome della vanità personale ma per onorare fino in fondo la propria parola di servitore dello Stato. (...) Si chiama testimonianza: incarnare la propria parola nei propri atti. Il nostro tempo ne ha estrema necessità come un malato di Covid ne ha dell'ossigeno».

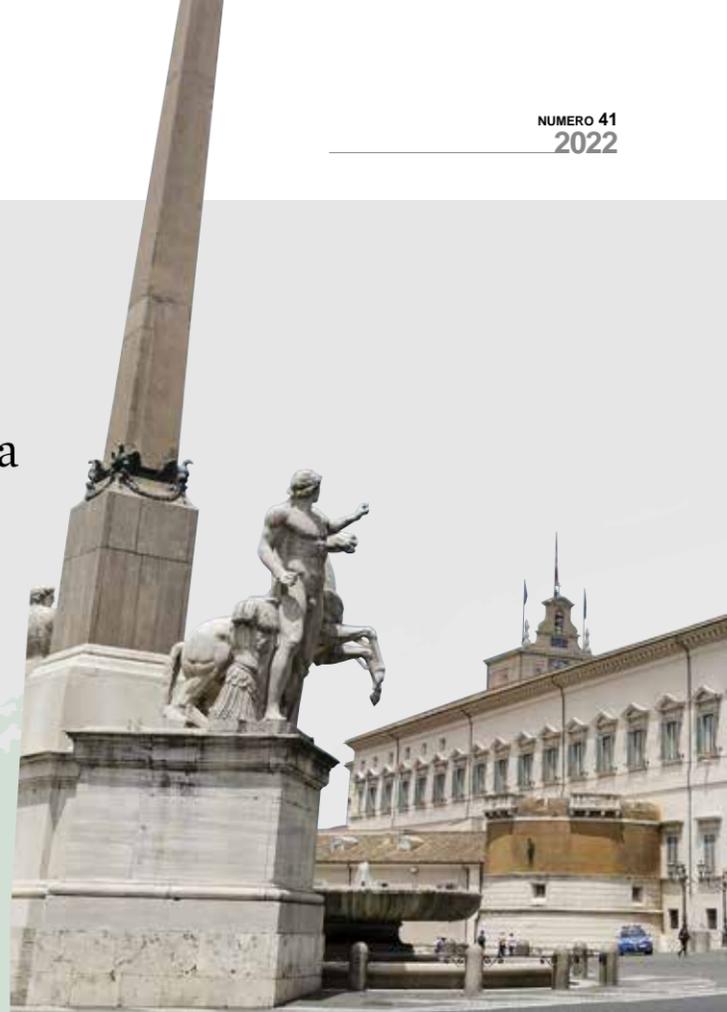


## noi e il Quirinale

Il solido legame tra l'Azienda e la Presidenza della Repubblica

# Cerimonie, eventi e incontri: Poste nella storia del Colle

Gli appuntamenti istituzionali degli ultimi 30 anni con Scalfaro, Ciampi, Napolitano e Mattarella testimoniano "l'alto" apprezzamento per il ruolo della nostra azienda



**Ecco una selezione di appuntamenti, di valore culturale e civile, che negli ultimi trent'anni hanno visto impegnati i vertici di Poste Italiane al fianco della Presidenza della Repubblica.**

Intervento del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro al dibattito sul tema: "Politica, Telematica, Democrazia", promosso dalla Fondazione Ugo Bordoni a Roma nell'Aula Magna del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni.

Al Palazzo del Quirinale, presentazione al Presidente Oscar Luigi Scalfaro del Fondo Archivistico di Enrico De Nicola e della collezione dei francobolli della Repubblica Italiana donati all'Archivio Storico della Presidenza della Repubblica, rispettivamente, dalla Provincia di Napoli e dall'Ente Poste Italiane. Alle 18 il Presidente della Repubblica fa ingresso nella Sala degli Arazzi di Lilla e prende posto nella poltrona a lui riservata. Presentazione al Presidente della Repubblica dei principali documenti del Fondo Archivistico di Enrico De Nicola e della collezione dei francobolli della Repubblica Italiana, emessi dalle Poste Italiane dal 1946, donati all'Archivio Storico della Presidenza della Repubblica, rispettivamente, dalla Provincia di Napoli e dall'Ente Poste Italiane.



Il Presidente Giorgio Napolitano incontra i vertici di Poste Italiane e delle Ferrovie dello Stato, in occasione dell'annullo del francobollo celebrativo dell'Alta Velocità.

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano partecipa alla Cerimonia di inaugurazione della Mostra "Il Quirinale. Dall'Unità d'Italia ai nostri giorni". Al termine della visita, in quella stessa occasione, il Capo dello Stato e la Signora Clio Napolitano giungono nella Sala di Rappresentanza dove ha luogo un annullo filatelico celebrativo della Mostra.

**1995**

30 maggio

**1999**

20 aprile

**2010**

4 ottobre

**2011**

29 novembre

29 settembre

**1997**

Intervento del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro all'inaugurazione della restaurata Piazza E. Ferretto e del nuovo spazio espositivo di Villa Ceresa e della Mostra degli affreschi di Giandomenico Tiepolo a Venezia - Mestre. Alle 17,55 il motoscafo presidenziale giunge al Fontego dei Tedeschi, dove il Capo dello Stato viene accolto dal Direttore dell'Ente Poste Italiane del Veneto e dal Presidente della Fondazione TERA e accompagnato nel cortile del Fontego, dove ha luogo la cerimonia inaugurale della Mostra "Atomi per la salute". Dopo la presentazione della mostra, da parte del Presidente, Prof. Ugo Amaldi, visita alla mostra, illustrata dal curatore, il professor Alessandro Pascolini.

6 giugno

**2010**

Il Presidente Giorgio Napolitano incontra i vertici di Poste per l'emissione filatelica e annullo dedicato a Camillo Benso Conte di Cavour.

16 marzo

**2011**

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano interviene alla Mostra "Alle radici dell'Identità Nazionale". L'auto presidenziale giunge al Complesso Monumentale del Vittoriano, ove il Capo dello Stato, disceso dalla vettura, viene accolto dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Sottosegretario di Stato ai Beni e alle Attività Culturali. Al termine della visita, il Presidente della Repubblica firma l'Albo d'Onore della Mostra e gli viene presentato dai vertici di Poste Italiane lo speciale annullo filatelico dedicato ai 150 anni dell'Unità d'Italia.

18 aprile

**2012**

Il Presidente Giorgio Napolitano incontra i vertici di Poste Italiane per la presentazione dei francobolli celebrativi della Lira italiana nel 150° anniversario dell'unificazione del sistema monetario nazionale.

**I FRANCOBOLLI DELLA REPUBBLICA**

**La collezione donata all'Archivio storico**

L'Archivio storico della Presidenza della Repubblica conserva all'interno del proprio patrimonio documentario la serie de "I francobolli della Repubblica italiana", raccolta completa dei francobolli emessi dalla nascita della Repubblica al 2015, ordinati per presidenti, dal Capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola al

Presidente Sergio Mattarella. La collezione è stata donata da Poste Italiane in due momenti, nel 1998 e in occasione della ricorrenza del ventennale della istituzione dell'Archivio storico, inaugurato dal Presidente Oscar Luigi Scalfaro il 2 giugno 1996. La serie de "I francobolli della Repubblica italiana", di alto

significato simbolico, costituisce una fonte preziosa per il contributo alla conoscenza della storia dell'Italia repubblicana e arricchisce il patrimonio documentario conservato dall'Archivio storico della Presidenza della Repubblica, che svolge la missione di custodire le memorie della più alta magistratura dello Stato.





## IL PALAZZO DEL QUIRINALE

# Nello Studio del Presidente alla Vetrata

Nello studio del Presidente alla Vetrata si svolgono gli incontri ufficiali del Presidente della Repubblica con i Capi di Stato ospiti e le consultazioni con i segretari di partito per la formazione del Governo. All'epoca in cui il Quirinale era sede dei pontefici questo ambiente era la camera da letto estiva del Papa. Nell'allestimento napoleonico del palazzo la sala divenne camera da pranzo dell'imperatore, mentre alla fine dell'800 re Umberto I la utilizzò come studio. A quest'ultima fase storica risale la decorazione del soffitto, realizzato in stile neorinascimentale. Della stessa epoca il fregio dipinto con coppie di angioletti che sorreggono "imprese" cavalleresche. La stanza è arredata con mobili risalenti al '700 e all'800. In particolare, la scrivania del Presidente è di manifattura francese di metà del '700 e proviene dalla Reggia di Parma. Il quadro collocato sulla parete dietro la scrivania è opera del pittore francese del '600 Jacques Courtois, noto in Italia come "il Borgognone". Rappresenta il martirio alle Canarie di quaranta gesuiti, assaliti sulla loro nave da un gruppo di pirati. Gli altri due dipinti esposti nella stanza sono invece opera di Angelo Maria Crivelli detto "il Crivellone", pittore del '700 specializzato in quadri raffiguranti animali e nature morte. Le due grandi tele di questa sala provengono dalle collezioni sabaude e sono dedicati ad animali da cortile.

Intervento del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano all'inaugurazione della mostra dal titolo: "150 anni dedicati al futuro", in occasione del 150° anniversario di fondazione di Poste Italiane. Alle 11.10 il corteo presidenziale giunge al Circo Massimo, ove il Capo dello Stato viene accolto dai vertici di Poste Italiane. Subito dopo il Presidente della Repubblica fa ingresso nella cupola centrale della tensostruttura, dove sono ad attendere le Autorità precedentemente convenute ed effettua la visita della mostra. Il percorso espositivo prevede la presentazione della storia di Poste Italiane attraverso alcune installazioni multimediali e oggetti provenienti dal museo di Poste, al termine del quale il Presidente della Repubblica procede all'annullo filatelico di nove francobolli celebrativi del 150° anniversario di fondazione di Poste Italiane.

**2012**

8 maggio

Il Presidente Giorgio Napolitano all'inaugurazione della nuova sede dell'Ufficio Postale "Roma Quirinale" in occasione del 100° anniversario della sua istituzione. Il corteo presidenziale, proveniente da Palazzo Spada, giunge alla nuova sede dell'Ufficio Postale "Roma Quirinale" (Palazzo Sant'Andrea). Il Capo dello Stato fa ingresso nei locali della nuova sede dell'Ufficio Postale e dopo aver effettuato una breve visita dei rinnovati spazi, procede all'annullo filatelico di una busta postale celebrativa del 100° anniversario dell'istituzione dell'Ufficio Postale "Roma Quirinale".

**2013**

5 marzo



Il Presidente Sergio Mattarella visita al Palazzo del Quirinale la mostra dal titolo "La Grande Guerra - La liberazione - Cento gemme della filatelia italiana" che comprende uno dei rari esemplari del Gronchi Rosa. Nell'occasione, il Presidente procede all'annullo del francobollo celebrativo della mostra insieme ai vertici di Poste Italiane.

**2015**

15 ottobre

Il giorno successivo alla seconda edizione di "Sindaci d'Italia", l'incontro organizzato da Poste Italiane per rinnovare e rafforzare i propri impegni per i Comuni, Sergio Mattarella riceve al Quirinale la Presidente Maria Bianca Farina, l'Amministratore Delegato Matteo Del Fante, il Condirettore Generale Giuseppe Lasco e una delegazione di sindaci di Anci Piccoli Comuni.

**2019**

29 ottobre

Sergio Mattarella riceve al Quirinale la Presidente di Poste Italiane, Maria Bianca Farina, con l'Amministratore Delegato e Direttore generale, Matteo Del Fante, e il Condirettore generale, Giuseppe Lasco. La Presidente Maria Bianca Farina, pochi giorni dopo, riferirà: «La massima autorità del nostro Stato ha espresso un grande apprezzamento per la nostra Azienda. Conosceva bene quello che abbiamo fatto, che facciamo e che stiamo facendo e ha davvero fatto i complimenti, apprezzando il nostro lavoro».

**2021**

30 novembre

23 settembre

**2012**

Il Presidente Giorgio Napolitano alla cerimonia di inaugurazione del Congresso Nazionale dal titolo "Unità e valore della Chirurgia Italiana". Al termine, il Capo dello Stato, unitamente al Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, si trasferisce in una sala attigua, ove ha luogo l'annullo filatelico di un francobollo celebrativo dell'evento, alla presenza dei vertici di Poste Italiane.



15 marzo

**2014**

In occasione della commemorazione del 70° anniversario della distruzione della Città di Cassino, viene presentato al Presidente Giorgio Napolitano, da parte dei vertici di Poste Italiane, l'annullo filatelico speciale realizzato per le celebrazioni.

16 luglio

**2019**

Il Presidente Sergio Mattarella partecipa, all'Interporto di Bologna, alla cerimonia di inaugurazione del nuovo Centro di smistamento postale di Poste Italiane. Il Presidente, accolto da Maria Bianca Farina, Presidente di Poste, Matteo Del Fante, Amministratore Delegato di Poste, e Giuseppe Lasco, Condirettore Generale di Poste, incontra gli operatori del nuovo hub e tiene un discorso in cui sottolinea il ruolo di Poste Italiane per il Paese.

28 febbraio

**2020**

In occasione del 30° anniversario della Fondazione Telethon, nella Giornata Mondiale delle malattie rare celebrata al Quirinale, Sergio Mattarella riceve da Matteo Del Fante, Amministratore Delegato di Poste Italiane, il francobollo con il logo della Fondazione Telethon.



Le foto provengono dall'Archivio del Quirinale



## noi e il Quirinale

Il 12 dicembre 1962, in una giornata storica, si celebrò il secolo della nostra Azienda

# Segni e i primi 100 anni di Poste già simbolo dell'Italia moderna

Quel giorno, davanti agli occhi del Presidente eletto pochi mesi prima, le Poste spalancarono la memoria collettiva: venne aperto un museo e arrivarono a Roma otto diligenze di metà Ottocento. Intanto, si muovevano i primi passi verso il futuro

di **PIERANGELO SAPEGNO**



È il 12 dicembre del 1962. Abbiamo facce diverse, perché i Beatles ci sono da due anni ma non sappiamo chi sono, Mary Quant non ha ancora inventato la minigonna e la rivolta studentesca non è così

vicina. Abbiamo facce dure che vengono dal passato, capelli corti e rughe profonde, odoriamo di campi e di lavoro, di catene di montaggio e tv in bianco e nero. Però il futuro è già cominciato. Anche alle Poste, che quel 12 dicembre 1962 celebrano i cento anni di storia nel Palazzo dei Congressi all'Eur. Il Capo dello Stato Antonio Segni arriva sull'auto presidenziale, lunga e squadrata, di colore nero e rigorosamente italiana, perché allora erano pressoché vietate le macchine di rappresentanza straniere. È come una visita di Stato, in pompa magna, a sottolineare l'importanza dell'avvenimento. Davanti al Presidente c'è un'altra vettura di servizio con il Capo del Cerimoniale, il Consigliere Militare Aggiunto e il Comandante dei Corazzieri. Dietro invece ne segue una con il Consigliere Militare, il Consigliere Diplomatico e il Capo della Segreteria Particolare del Presidente della Repubblica. Chiude il corteo la macchina con l'Ispettore Generale di P.S. presso il Quirinale e l'addetto stampa. Poi, davanti all'ingresso del Palazzo, il Capo dello Stato viene ricevuto dai rappresentanti del Senato, della Camera, del Governo, della Corte Costituzionale, dal sindaco e dal prefetto di Roma, oltre che dal ministro delle Poste Carlo Russo e il direttore generale Romolo de Caterini. Non manca nessuno. Ma questa è una grande giornata. Le Poste hanno spalancato la memoria e hanno aperto un museo, e arriveranno persino otto diligenze postali di cento anni fa, verranno qui dal secolo prima, dentro al futuro, che muove i primi passi nell'era dell'elettronica.

### Il Presidente gentiluomo

È anche una delle prime uscite pubbliche del nuovo Presidente della Repubblica, che è stato eletto appena sette mesi prima, il 6 maggio, dopo un ballottaggio con Giuseppe Saragat prolungato nemmeno troppo dalle immancabili divisioni nelle file democristiane. Antonio Segni è uomo nettamente di destra e i dorotei l'hanno imposto come condizione necessaria e irrinunciabile per votare i prossimi governi di centro sinistra. Perché ormai la Storia sta andando da quella parte, ed è proprio Aldo Moro a farsi garante di questa elezione, rifiutando tutte le altre alternative. Segni così viene eletto con i voti del Msi, oltre a quelli della Dc, del Pli e dei mo-



Il Presidente della Repubblica Antonio Segni interviene ai festeggiamenti conclusivi delle celebrazioni del primo centenario delle Poste, al Palazzo dei Congressi all'EUR



A Venezia una delle antiche diligenze postali, ricostruite in occasione dei 100 anni delle Poste Italiane, attraversa Piazza San Marco diretta a Roma

narchici. La stessa maggioranza che aveva appoggiato il suo secondo governo. Lo chiamano «il bolscevico bianco». Lui si definisce «agricoltore, figlio di agricoltori». Troppo modesto: è un gentiluomo di campagna di nobili origini da almeno due secoli, docente di diritto a Perugia, Roma e Sassari, e proprietario terriero. Ha accumulato un curriculum politico di 135 mesi da ministro, record tuttora imbattuto per tutti gli altri Presidenti eletti prima e dopo di lui. È stato il ministro dell'Agricoltura che varò la Legge Stralcio, sancendo l'esproprio delle terre ai grandi latifondisti, anche se lui era uno di loro. Due volte presidente del Consiglio, la prima con uno dei governi più lunghi della storia repubblicana. Indro Montanelli diceva di

lui che piace alla gente perché «è uno che non fa rumore nemmeno quando cade». Voleva lodarne la discrezione. Discreto lo era, come tutta una generazione democristiana. Toccò al giovane delfino di Moro, Arnaldo Forlani, portargli la notizia che finalmente la Dc l'avrebbe votato compatta. Fu il primo spoglio in diretta tv. Il presidente della Camera, Giovanni Leone, leggeva le schede con smaccata inflessione napoletana: «Bianga», «Bianga», «Sara-gatte», «Seggne».

### Dalle diligenze al postiglione

Accompagnato dalle autorità, quel 12 dicembre del 1962, il Capo dello Stato accede nell'Aula Magna e prende posto nella poltrona centrale della prima fila. Ascolta i di-



Dopo avere attraversato l'Italia, le antiche diligenze postali ricostruite in occasione del centenario confluiscono a Roma dove si svolgono i festeggiamenti conclusivi



La ricostruzione storica della partenza di un'antica diligenza postale con figuranti in costume a Roma, nei giorni del centenario di Poste Italiane

scorsi del ministro e del direttore generale. Come dice Carlo Russo, «le Poste sono il simbolo effettivo dell'Unità d'Italia». E come cento anni prima sono uno dei motori dello sviluppo e della crescita del Paese. Il centenario è stato festeggiato il 5 maggio perché quella era stata la data fatidica, il 5 maggio del 1862, con l'approvazione della prima legge che regolava in modo organico le nuove Regie Poste nate dall'incorporazione delle diverse amministrazioni postali degli stati preunitari. Il direttore Generale era Giovanni Barbarava, conte di Gravellona e Senatore del Regno, e toccò a lui il compito di armonizzare tutto, dai regolamenti alle retribuzioni e alle tariffe, dagli apparati tecnici alle divise. Le celebrazioni del centenario però sono state



## Uno documento storico unico nelle immagini dell'Archivio Luce

La visita di Segni e il funzionamento delle Poste nei primi cento anni di vita: un video davvero straordinario che ci riporta il fascino della corrispondenza nel secolo scorso e le testimonianze dei protagonisti.



**AVVICINA IL CELLULARE AL QR CODE PER VEDERE IL SERVIZIO DELL'ARCHIVIO LUCE DEL 1963**



Una delle antiche diligenze postali, partita da Muggia e diretta a Roma, percorre una parte del suo viaggio a bordo della nave traghetto San Marco e sbarca al molo del Bacino San Marco sotto gli sguardi ammirati del pubblico



La ricostruzione storica di un'antica locanda e stazione di posta con figuranti in costume



Taranto. Una delle antiche diligenze postali passa per le strade della città alla volta di Roma, scortata dalla polizia urbana



Il postiglione suona la cornetta, utilizzata per dare segnali di servizio ad ogni partenza o arrivo di posta, per fare preparare i cavalli e le carrozze occorrenti o per chiamare aiuto



Una scolaresca in posa accanto a una delle antiche diligenze postali ricostruite in occasione delle celebrazioni del primo centenario

spostate a dicembre. Solo il 21 novembre e il 2 dicembre le otto antiche diligenze sono ripartite da altrettante località di frontiera per arrivare a Roma il 12, dopo aver percorso oltre cinquemila chilometri condotte da due cocchieri in divisa d'epoca, con i cambi di cavalli nelle stazioni di Posta, ogni cinquanta chilometri al giorno, proprio come accadeva nel 1862, quando gli uffici postali erano solo 1632, la cartolina postale non era ancora stata inventata e i portalettere erano poche migliaia. In quell'anno del Signore del 1962, i postini sono 25mila e gli impiegati, spiega nel suo discorso Romolo de Caterini, «sono più di centomila». Al posto delle diligenze ci sono 25mila automezzi. La rete ferroviaria che cento anni prima non raggiungeva i tremi-

chilometri, supera i 25mila, e le strade carrozzabili sono passate da 90mila chilometri a più di 190mila. Fra due anni sarà inaugurata l'Autostrada del Sole, altro simbolo del futuro che avanza. A trasportare posta e pacchi provvedono 7 treni postali, a cui si aggiungono le carrozze ferroviarie adibite a uffici postali, in cui si smista la posta man mano che il treno avanza, preparando i dispacci da lasciare nelle stazioni, a seconda delle loro destinazioni. Adesso, spiega il direttore generale, i nostri postini distribuiscono alla gente cinque miliardi di lettere. È un mondo nuovo che si sta lanciando di gran carriera nel boom economico. Le Olimpiadi hanno aperto le porte agli Anni Sessanta, e tocca ancora alle Poste dare il senso e l'imma-

gine di questo cambiamento.

Terminati i discorsi, il Presidente della Repubblica assieme alle altre autorità si porta sulla tribuna nel piazzale antistante il Palazzo dei Congressi e assiste alla sfilata delle diligenze postali. Poi, prima di far rientro al Quirinale, al Capo dello Stato sono stati offerti dei grandi mazzi di fiori da parte di una bambina in costume regionale. Un postiglione gli ha consegnato una pergamena con i nomi e gli omaggi dei postelegrafonici. I fotografi immortalano l'avvenimento. E l'Istituto

Luce festeggia questa commemorazione dei cent'anni. Le immagini hanno sfarfallii antichi come sbuffi di fumo, testimoni di un'epoca tramontata. Però raccontano del 180, il nuovo numero di servizio per gli utenti, di elaboratori elettronici, di robot che leggono le schede, e di intelligenza artificiale e fa uno strano effetto. Le Poste hanno cento anni, ma sono sempre state davanti alla loro età. ●



## noi e il Quirinale

La storia della Repubblica raccontata attraverso i ritratti in filigrana dei Capi di Stato

# Colti, ironici e memorabili i Presidenti sui francobolli e l'introvabile Gronchi Rosa

Sono uomini di sofisticata cultura istituzionale e spesso si sono conquistati una dimensione di consenso pubblico nazionale popolare ma sono anche figure dalla forte carica simbolica che hanno lasciato il segno nell'immaginario collettivo

di **LUCA TELESE**



Meno male che ci sono i francobolli. In un Paese in cui la monumentalistica statuaria ormai non esiste più (salvo rarissime eccezioni siamo fermi ai primi anni del secolo scorso): ecco perché, dove scompare la forza volumetrica del marmo e della pietra, resiste solo l'impalpabile tenacia opalescente della filigrana. E così, nel tempo in cui il passato prossimo diventa storia, sono questi ritratti di carta fustellata degli inquilini del Quirinale il ricordo più tenace che resta, nella memoria collettiva, per ricordare tre grandi presidenti della Repubblica.

### Le cartoline presidenziali

È curioso osservare questo particolare corto circuito tra filatelia e cronaca. Con la nomina del nuovo Capo dello Stato, diventano di nuovo attuali gli eleganti folder filatelici a tre ante che Poste Italiane ha realizzato, solo pochi anni fa (nel 2018) per raccogliere tre francobolli e tre cartoline presidenziali affrancate e vidimate. Si tratta di una tiratura limitata per collezionisti (di 4.500 pezzi) con l'annullo del primo giorno di emissione. Tutti i raccoglitori contengono il ritratto stilizzato, l'immagine del Presidente, tre foto storiche e - ovviamente - il francobollo ufficiale.

### La collezione dei Presidenti

Nel primo specchio del raccoglitore c'è Giovanni Gronchi, nel secondo Giuseppe Saragat, e nel terzo Oscar Luigi Scalfaro. Con questa emissione speciale, dunque, si compie un primo bilancio per i collezionisti più attenti: la Repubblica italiana ha appena eletto il suo tredicesimo presidente, e nove di loro hanno già trovato una sistemazione storicizzata in un francobollo commemorativo. Con l'eccezione di Francesco Cossiga (non effigiato) e dei due che sono ancora in vita (Sergio Mattarella e Giorgio Napolitano), dunque, tutti i nostri primi cittadini della Repubblica, in un modo o nell'altro sono già finiti su lettere e cartoline.

### Il potere della fantasia

E ovviamente, al solo pensiero di chi ancora manca, già la fantasia si sbizzarrisce: nella mia mente - per esempio - Cossiga dovrebbe essere effigiato in modo non convenzionale, come di certo avrebbe voluto lui, prendendo come modello la famosa foto con il piccone in mano. Ricordo con molto divertimento che di questo "storico" scatto mi ritrovai accidentalmente ad essere testimone, ad Erice, in Sicilia, in un giorno dell'agosto del 1999, in cui andai a intervistare il Presidente. «Volete che dopo tutto quello che ho fatto in questi anni, mi rifiuti di posare con lo strumento che io stesso ho scelto come mio emblema?» disse il Presidente.

### Un ritratto informale

Mi piacerebbe dunque che per ogni presidente si potesse produrre una moltiplicazione filatelica, che tenesse insieme il diavolo e l'acquasanta, l'informalità e l'ufficialità che sono il sale di ogni racconto completo. Ci vorrebbe non un solo soggetto, dunque, ma più di uno, per ogni presidente. Di Enrico De Nicola, per esempio, si dovrebbe commemorare anche la leggendaria brandina con cui si trasferì a Palazzo Barberini nottetempo (appena nominato) perché non voleva ancora soggiornare al Quirinale: «Un presidente non può dormire nel luogo dove fino a ieri dormiva un Re!». Il primo dei dodici Presidenti, celebre avvocato, da Torre del Greco, provincia di Napoli, fu "presidente provvisorio" perché durante il suo mandato si celebrò il referendum Monarchia-Repubblica che

avrebbe potuto in linea teorica defenestrarlo a pochi mesi dal suo insediamento. L'Italia presidenziale, dunque, se avesse vinto la Monarchia, avrebbe potuto fermarsi ad una sola fugace figurina. Un solo annullamento, prima di una nuova serie di Re: quella vittoria, invece, ha aperto un intero orizzonte che stiamo raccontando.

### Tra pipe, coppe e scoponi

Sandro Pertini, ovviamente, dovrebbe essere ricordato con la sua immancabile pipa, come del resto è stato fatto nel francobollo. O raccontato con un ritratto del mitico fumettaro Andrea Pazienza, che lo disegnava sempre, fino a far diventare questo alter ego un suo personaggio, con un immancabile fazzoletto partigiano al collo. Oppure Pertini dovrebbe essere immortalato nella celebre immagine in cui alza la coppa dei campioni del mondo, in Spagna, nel 1982. Se è vero che le Poste hanno ricordato quell'evento con il dettaglio delle mani di Dino Zoff sulla statuetta d'oro della Fifa, perché non consegnare alla storia quel celebre panciotto, aggiustato con gioia, dopo il terzo gol di Paolo Rossi? Qui filatelia fa rima con storiografia. A Pertini piaceva molto trasformare l'aereo presidenziale in una sorta di dependance mobile della Repubblica, e al termine di viaggi storici, coronare il ritorno a Roma con memorabili partite a scopone. Massimo D'Alema ha ricordato che in un altro volo, tornando dai funerali del presidente russo Andropov, lui incauto raccoglieva punti sul tavolino pieno di figure. Pertini sembrava di cattivo umore, e ad un tratto un altro passeggero eccellente, Giulio Andreotti, gli sussurrò nell'orecchio: «Non si fa punto contro un Presidente della Repubblica». Sublime. Ma Pertini fu un presidente con le cuffie per ascoltare l'Italia di Alfredino nel buco nero di Vermicino, fu il presidente che gridò "Assassini!" ai brigatisti durante i funerali dell'operaio Guido Rossa, fu il presidente con le scar-



### Enrico De Nicola

Emesso a 60 anni dalla scomparsa, nel 2019. Capo provvisorio dello Stato 1946-1947, Presidente della Repubblica nel 1948

### Giovanni Gronchi

Emesso nel 2018 a 40 anni dalla scomparsa. Presidente dal '55 al '62



**1877-1959**  
(nascita-morte)

**1874-1961**

**1887-1978**

**1898-1988**



### Luigi Einaudi

Emesso nel 2021 a 60 anni dalla scomparsa. Presidente dal '48 al '55



### Giuseppe Saragat

Emesso nel 2018, 30 anni dopo la sua scomparsa. Presidente dal '64 al '71

pe impolverate in perlustrazione tra i paesi distrutti dal sisma, che criticò lo Stato (quello che lui stesso rappresentava) per i mancati soccorsi dopo il terremoto in Irpinia del 1980. Non merita un francobollo ognuna di queste tre istantanee?

### Le corna di Leone

Un curioso destino fa sì che le scelte più contestate (all'epoca) siano anche quelle più celebrate (oggi). Il cronista politico, per esempio, si domanda se il fine giurista Antonio Leone potrebbe essere racchiuso nella sua immagine più sorprendente, quella in cui fu sorpreso a fare il gesto delle corna agli studenti che lo contestavano (Giorgio Forattini disegnò delle corna che finivano avvolte nelle sabbie mobili e scrisse: "Dimissioni"). Mentre Oscar Luigi Scalfaro, giustamente, nel suo francobollo dell'album speciale di Poste del 2018, ha la posa e l'espressione che più gli piaceva, quella con lo stemma della Repubblica sul bavero, la mano sotto il mento, la bocca attraversata da un taglio di sorriso grintoso. A ben vedere, in questa immagine c'è già racchiuso, come una possibile epigrafe, il suo celebre «Io non ci sto!». Che non a caso fu pronunciato, in diretta Rai, con la stessa postura.

### Il più "famoso" di tutti

Del terzo presidente Giovanni Gronchi, invece, si può annotare un incredibile caso di rovesciamento di contenuto. Se si digita il suo cognome su un qualsiasi motore di ricerca, infatti, il primo esito che si incontra non è il suo volto, ma un francobollo. E questo perché tutti sanno che il "Gronchi rosa" è un enorme topos filatelico, la storia di un valore postale il cui corso di validità legale sarebbe dovuto iniziare il 6 aprile 1961, data di partenza del presidente: ma la validità dell'affrancatura fu sospesa per un errore drammatico (i confini del Perù erano sbagliati) riprodotti in quella cartina celebrativa. E così il francobollo fu sostituito con il meno noto "Gronchi grigio". Oggi Gronchi avrebbe bisogno di una nuova emissione per tornare a tutti gli effetti presidente (e uomo) dopo essere stato trasfigurato in un pezzo di collezione e in valore di mercato. Per la cronaca: "un Gronchi" (francobollo), non vidimato, vale circa mille euro. Mentre uno dei rarissimi Gronchi vidimati supera sul mercato i 30mila

euro. Gronchi era pisano, di Pontedera, e fu il primo a dire in un discorso di insediamento: «Non mi limiterò ad un ruolo di notaio». Sul piano iconografico, tuttavia, il quarto presidente amava curare la propria immagine, e regalò miniere di immagini ai posteri: Gronchi che inaugura il primo "calcolatore" (antenato del computer al CNR), Gronchi che taglia il nastro dell'Autostrada del Sole. E - dulcis in fundo - persino un inconsueto Gronchi privato, quello che fa partire da capostazione, per il figlio, il primo trenino mai introdotto al Quirinale. Quel che i francobolli non potranno mai registrare, invece, è una celebre caduta che mise fine alla sacralità presidenziale. Alla Scala il presidente si sedette senza avere dietro la poltrona, e fu costretto ad esibirsi in un grottesco capibombolo. Quando dei giovanissimi Raimondo Vianello e Ugo Tognazzi decisero di mimare a caldo, in una scenetta satirica quella caduta, il loro programma sul primo (e unico) canale Rai, "Un, due tre", fu chiuso senza nemmeno bisogno di spiegazioni.

### Fratelli d'Italia

Forse, per contrappasso, da quel giorno la satira - anche la più feroce - non risparmiò più nessuno dei presidenti. Forattini, per esempio, amava raffigurare persino Carlo Azeglio Ciampi come un bonario cane pezzato. Ed è stata una delle sue parodie più affettuose (quelle degli altri erano molto più perfide) di un presidente azionista, raffinato, che avrebbe potuto entrare nella filatelia con uno scatto che amava molto, quello in uniforme militare. Ma Ciampi dovrebbe essere ritratto in coppia con il maestro Umberto Novaro, perché è l'uomo che ha fatto riscoprire alla Nazione (e alla Nazionale) uno dei più belli inni risorgimentali d'Europa: Fratelli d'Italia.

### Drammi, satira e presidenti mancati

Di Segni, sassarese doc, e quarto inquilino del Quirinale, la storiografia ci ha consegnato un ritratto in cui si compongono



Il celebre Gronchi Rosa emesso nel 1961, in occasione del viaggio del Presidente della Repubblica in Perù. Nella prima emissione, i confini dello Stato sudamericano risultano sbagliati. Successivamente, il francobollo venne sostituito dal Gronchi Grigio, che riportava i confini corretti. Da qui, la leggenda del rarissimo francobollo rosa che, se vidimato, può valere decine di migliaia di euro.

luci ed ombre. Ciò che è certo che il suo fu il mandato più breve della storia repubblicana. Il 7 agosto del 1964, infatti, dopo un drammatico incontro con Aldo Moro e Giuseppe Saragat, Segni venne colpito da un collasso cardiocircolatorio che produsse danni irreversibili e lo costrinse a letto fino al giorno delle dimissioni. Metà del suo corpo resterà paralizzato fino alla morte. Quanto al suo successore, il socialdemocratico Giuseppe Saragat, l'ideale epigrafe del volto di espressione seriosa immortalata nel francobollo di Poste è il contrappunto pirotecnico di un corsivo d'autore. Quello con cui, in sole sei righe, Indro Montanelli racconta Saragat: «Resterà sempre il caro nemico di Nenni, la bestia nera di Togliatti, e soprattutto di Longo. Solo un uomo impermeabile alle voci altrui - concludeva Montanelli - poteva passare indenne quel periodo e sfidare piazze schiumanti di rabbia e odio contro il socialfascista, il socialtraditore, il rinnegato. Cioè lui». Vero, verissimo. Ma la solita satira raffigurava Saragat sempre con il fiasco in mano, e lo stesso Montanelli gli affibbiava anche il perfido nomignolo, beffardamente enologico, di "Barbera". Per fortuna questo dettaglio resta fuori dalla sua storia filigranata. Al termine di questo viaggio per immagini, storie, retroscena e colori, bisogna ricordare che Amintore Fanfani sognò per una vita di diventare Presidente: ma non riuscì ad arrivarci mai. Aveva i numeri, ma fu clamorosamente vittima dei franchi tiratori del suo stesso partito, quei notabili democristiani che - dopo essersi accordati - con sublime catti-

veria scrissero in quaranta schede: «Nano maledetto/non sarai mai eletto!».

### Un lavoro in filigrana

E qui si arriva all'ultimo nesso recondito che collega l'inquilino del Colle alla filatelia. Il presidente della Repubblica in Italia è un custode: il garante della Carta Costituzionale. Si è discettato molto sui suoi poteri "formali", che sono pochi, e di fatto limitati alla controfirma delle leggi, al potere di sciogliere le Camere e di nominare (sentiti i partiti e il Parlamento) il presidente del Consiglio. Ma in realtà, sul piano informale, il Presidente ha poteri enormi, e un vero e proprio super-potere: la moral suasion. L'arte di dissuadere bisbigliando. Il presidente opera senza clamore, ed è molto più incisivo quando non parla che quando parla. Il presidente è una figura complessa e interessante: un eletto di secondo grado (da altri politici) che spesso si è conquistato un consenso popolare contro la politica. Uomini di sofisticata cultura istituzionale - basti pensare a Mattarella o a Giorgio Napolitano - che spesso si sono conquistati una dimensione di consenso pubblico, e squisitamente nazionalpopolare. Ecco perché il lavoro del presidente è un mestiere particolarissimo e coperto. Un lavoro - senza alcun dubbio - che si può esercitare solo se si sa lavorare "in filigrana".



### Oscar Luigi Scalfaro

Emesso nel 2018 nel centenario della nascita. Presidente dal 1992 al 1999



### Antonio Segni Giovanni Leone

L'emissione del 1976 per i 30 anni della Repubblica. Segni è stato Presidente dal '62 al '64, Leone dal '71 al '78

1891-1972  
1908-2001

1896-1990

1918-2012

1920-2016



### Sandro Pertini

L'emissione del 1996 per il centenario della nascita. Presidente dal 1978 al 1985



### Carlo Azeglio Ciampi

L'emissione nel 2020, centenario della nascita. Presidente dal 1999 al 2006



## noi e il Quirinale

Nei sette anni della sua Presidenza, in più occasioni è stato vicino ai nostri impegni

# Il discorso di Mattarella che elogia il lavoro di Poste

Nel 2019 il Capo dello Stato ha tenuto a battesimo il nostro hub per l'e-commerce: «I passi dei portalettere accompagnano da sempre la nostra quotidianità. La modernizzazione, unita alla capillarità, testimonia l'attenzione nei confronti del territorio»

Il 16 luglio 2019 il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella è intervenuto alla cerimonia di inaugurazione del nuovo Centro di smistamento di Poste Italiane a Bologna, una grande infrastruttura che ha permesso alla nostra azienda di gestire i flussi dell'e-commerce durante la successiva e inaspettata emergenza sanitaria. Quel giorno, accolto a Bologna dai vertici di Poste, il Capo dello Stato ha sottolineato il ruolo di Poste nella storia dell'Italia unita, paragonandolo a quello delle ferrovie e delle autostrade nel connettere il Paese, così come l'importanza della capillarità di Poste per il risparmio degli italiani e per servire le aree interne e montane. Un impegno molto apprezzato dal Presidente, anche in occasione dei due incontri organizzati da Poste Italiane con i Sindaci d'Italia nel 2018 e nel 2019. Nella pagina a fianco, i messaggi inviati dal Capo dello Stato.



Il Presidente Sergio Mattarella a Bologna con la Presidente di Poste Maria Bianca Farina e l'Amministratore Delegato Matteo Del Fante

*Come è stato ricordato, dodici miliardi. Questa condizione di seguire novità in una stagione in cui - come sempre è avvenuto nella storia - il lavoro cambia, caratterizza Poste italiane.*

*Il lavoro è sempre cambiato nella storia, con delle tappe successive.*

*Questa stagione - come la Presidente Farina ha poc'anzi rammentato - è particolarmente in accelerazione di mutamenti, anche nel mondo del lavoro. Ma ciò vuol dire anche preservarlo per il futuro.*

*Per questo va dato atto ai lavoratori di Poste italiane e alle loro rappresentanze di aver compreso e di accompagnare questo processo indispensabile.*

*Non aggiungo altro, volevo soltanto rivolgere a tutti voi un saluto, ma vorrei sottolineare ancora una volta l'apprezzamento per Poste italiane, per la missione che svolge. Una missione antica, ma sempre rinnovata: connettere il nostro Paese al suo interno, connetterlo all'Europa e al mondo. Auguri a quanti qui lavoreranno.*

*Non posso fare a meno di rivolgere un saluto di grande cordialità a tutti i presenti, a coloro che qui lavoreranno. Un saluto al Vice Presidente del Consiglio, al Sottosegretario, ai Parlamentari presenti, al Presidente della Regione, ai Sindaci di Bologna, di Bentivoglio, di San Giorgio di Piano e, attraverso loro, ai loro concittadini.*

*Sono davvero lieto di essere con voi in questa occasione così importante. Credo che molti rammentino un film di oltre vent'anni fa, di Kevin Costner: "L'uomo del giorno dopo" del 1997. Raffigurava un mondo devastato dalla guerra nucleare e collocava, nell'uomo del giorno dopo, un postino che recava le notizie ai luoghi più periferici e isolati, attribuendogli la speranza e la fiducia per la ripresa del mondo.*

*Per noi italiani questo non può essere sorprendente. I passi del portalettere, la sua bicicletta, e poi, via via, gli strumenti sempre più moderni hanno accompagnato la vita quotidiana del nostro Paese.*

*E questa è una condizione che ha fatto sì che le Poste, insieme ad altri elementi - la rete ferroviaria e stradale - connettesse il nostro Paese al suo interno.*

*Naturalmente le condizioni cambiano; cambiano le esigenze; la tecnologia progredisce; cambiano le condizioni sociali. Cambiano quindi le esigenze e le richieste di servizi dei cittadini, degli utenti; cambiano le risposte che Poste italiane deve fornire ai propri utenti.*

*Questa modernizzazione veloce, intensa - di cui questo hub è un esempio e una manifestazione straordinariamente efficace - è un passaggio indispensabile per rendere sempre più efficace il rapporto con i cittadini del nostro Paese.*

*Quello che è importante è che, nelle condizioni che mutano, venga mantenuta inalterata la missione di Poste italiane. E questo avviene.*

*LAD Matteo Del Fante ha detto più volte che nel DNA di Poste italiane vi sono due elementi: la capillarità e l'innovazione.*

*La capillarità è presente, con tutta evidenza, con i tredicimila uffici postali presenti nei Comuni; è presente nella consapevolezza - che Poste italiane ha manifestato - dell'attenzione necessaria per le zone interne, per le aree montane, per le piccole isole. Tutti luoghi del nostro territorio che richiedono e hanno diritto a pari dignità e a pari opportunità rispetto ai centri urbani e alle aree metropolitane.*

*Questa condizione di capillarità Poste italiane la assicura e la manifesta anche in altra forma: con la raccolta del risparmio di tanti italiani che pone anche, in grandi quantità, a disposizione di Cassa Depositi e Prestiti,*

*per investimenti produttivi che, con la necessaria accortezza e misura, promuove. Tutto questo fa sì che la prossimità di Poste italiane ai nostri concittadini sia sempre particolarmente alta e presente.*

*E non è un caso che la recente relazione dell'Autorità di Garanzia delle Comunicazioni abbia sottolineato come l'Italia si collochi ai primi posti per prossimità di questo servizio rispetto ai cittadini.*

*Questa è una condizione di straordinaria importanza, di cui va dato atto - con apprezzamento - a Poste italiane.*

*Il percorso di Poste italiane sottolinea anche che l'innovazione non è nemica del lavoro. I centotrentacinquemila dipendenti lo dimostrano, come lo dimostra il contributo di ampia dimensione che Poste italiane fornisce al Prodotto Interno Lordo del nostro Paese.*



Avvicina il cellulare per vedere il discorso del Presidente

Posteitaliane

## «L'innovazione di Poste aiuta la vita dei borghi meno popolati»

Il messaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in occasione dell'incontro organizzato da Poste Italiane con i Piccoli Comuni a Roma il 26 novembre 2018.

«Assente da Roma per un diverso impegno istituzionale, mi è grato rivolgere un saluto a quanti sono riuniti oggi per l'iniziativa dedicata da Poste Italiane ai comuni meno densamente abitati. Sono lo specchio dell'Italia e nessuno di loro è piccolo, perché ciascuno riflette interamente i valori della Repubblica e della sua Costituzione, al pari delle grandi città e degli agglomerati metropolitani. I loro cittadini sono cittadini al pari di quelli residenti nelle aree urbane ed è, quindi, particolarmente apprezzabile l'iniziativa di dialogo assunta da Poste Italiane con i sindaci e gli altri amministratori che li rappresentano. Aree interne, isole minori, zone montane, assommano il 60% del territorio nazionale e ospitano un quarto della popolazione. La sfida è come riuscire a rendere effettivo l'esercizio dell'accesso a servizi essenziali, in cui si concretizza l'appartenenza alla comune cittadinanza: la salute, la scuola, la mobilità pubblica, le reti. È, dunque, positiva la sensibilità da parte delle istituzioni centrali e regionali, mi auguro crescente,

della assoluta necessità di applicare strategie capaci di ridurre il divario esistente in troppi ambiti tra gli italiani residenti nelle aree più popolate e quanti risiedono al di fuori di esse.

Il valore rappresentato, anche dal punto di vista delle risorse dei territori, da queste zone, è assai alto e sotto molteplici aspetti, da quelli della valorizzazione del turismo a quelli della tutela ambientale e delle identità culturali. È la ricchezza del policentrismo italiano.

Essere distanti dai luoghi ove, per economie di scala, tende a concentrarsi l'offerta di servizi, non può rappresentare una condanna o una penalizzazione. In più, induce fenomeni di impoverimento progressivo per alcuni luoghi e aumento di costi da congestione per altri.

La iniziativa odierna di Poste Italiane contribuisce a una utile riflessione per una coraggiosa inversione di tendenza.

La rete capillare del servizio postale costituisce una opportunità preziosa. Testimonia della presenza dello Stato e costituisce un varco di potenziale accesso a servizi digitali di qualità, in grado di sostenere, con l'innovazione, la vita dei borghi meno popolati d'Italia.

Con l'auspicio di una giornata davvero proficua, invio i migliori auguri di buon lavoro».

## «Quando i servizi sono universali la Costituzione risulta applicata»



Il messaggio del Presidente Sergio Mattarella, in occasione del convegno organizzato da Poste Italiane per i Piccoli Comuni il 28 ottobre 2019 a Roma.

«L'Italia è ricca di paesi grandi e piccoli, espressioni della cultura e della laboriosità delle popolazioni che li hanno creati e abitati. Le originali identità civiche e il divenire storico dei territori compongono un quadro che rappresenta la carta d'identità del Paese, e anche il fondamento delle sue qualità e delle sue istituzioni. Questa ricchezza va tutelata e valorizzata. Le sempre più rapide trasformazioni economiche e sociali presentano rischi di varia natura per la qualità della vita delle popolazioni dei piccoli comuni italiani, talvolta mettendo persino in discussione il loro equilibrio vitale. È importante evitare isolamenti e abbandoni, è necessario prestare cura alla pluralità dei territori, alla varietà del patrimonio civile, culturale, ambientale.

Per questo accolgo con rinnovato interesse la seconda edizione dell'iniziativa che riunisce oggi, in progetti condivisi, una grande azienda come Poste Italiane e migliaia di sindaci di Piccoli Comuni,

sostenuti dalle loro associazioni, Anci e Uncem. Una moderna infrastruttura di uomini e mezzi in grado di mettere in rete anche le comunità meno densamente popolate.

L'impegno a mantenere i presidi essenziali nelle comunità più piccole, nelle aree interne, montane e insulari, è particolarmente meritorio e non risponde soltanto a un elementare dovere di unità nazionale, bensì consente di mettere a frutto risorse altrimenti abbandonate e infruttuose e di curare la salute dei territori, condizione di sviluppo sostenibile.

Quando si cresce insieme la Repubblica è più forte. Così come la comunità nazionale è più solida e coesa quando le disuguaglianze si riducono, quando la rete delle connessioni tra i suoi territori è più efficace.

E quando i diritti dei cittadini e i servizi a loro accessibili rispondono davvero a un criterio di universalità che la Costituzione risulta applicata.

Uno sforzo convergente di istituzioni, imprese, società civile, è indispensabile a questo scopo.

Assente da Roma per un impegno istituzionale, saluto quanti sono riuniti e, in particolare, i Sindaci e gli altri amministratori locali, consapevole che questo è lo spirito che anima l'incontro di oggi».



## Sul nostro magazine il racconto del legame

Sul numero 20 di Postenews, nel novembre del 2019, il nostro commentatore Luca Telese ha raccontato l'incontro con i 3.000 Sindaci d'Italia e l'apprezzamento di Sergio Mattarella, che ricevette in quell'occasione i vertici di Poste al Quirinale insieme a una delegazione dei sindaci dei Piccoli Comuni.



## In memoria di Giovanni Gronchi



Il Condirettore Generale di Poste Italiane, Giuseppe Lasco, con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

Un annullo filatelico in memoria di Giovanni Gronchi, nel mese di ottobre del 2018. L'iniziativa venne realizzata in occasione della visita del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a Pontedera per commemorare Giovanni Gronchi, terzo Presidente della Repubblica italiana, in

occasione del 40° anniversario della sua scomparsa. Nel corso della cerimonia che si è svolta nella biblioteca, il Responsabile Corporate Affairs di Poste Italiane e attuale Condirettore Generale, Giuseppe Lasco, aveva consegnato al Presidente della Repubblica il folder filatelico "numero uno".



## noi e il Quirinale

Intervista esclusiva a Luciano Fontana, direttore del Corriere della Sera

# «In Italia c'è un clima nuovo Il modello Poste è un esempio per il pubblico e per le imprese»

Secondo il giornalista del quotidiano milanese la rielezione di Mattarella, insieme a Draghi a Palazzo Chigi, è «ciò di cui il Paese ha bisogno per crescere». «Poste - spiega ancora - ha saputo entrare in sintonia con le novità di cui l'Italia ha bisogno oggi»

La rielezione di Sergio Mattarella, l'Italia tra pandemia e Pnrr, il ruolo del suo giornale e quello di Poste Italiane. In questa intervista esclusiva, Luciano Fontana, direttore del Corriere della Sera, risponde alle domande del nostro magazine.

**Direttore, il Quirinale è l'istituzione più stabile di cui disponga l'Italia. Perché la riconferma di Sergio Mattarella è una buona notizia?**

«Il Quirinale ha dimostrato, soprattutto negli anni successivi al crollo della Prima Repubblica, di saper svolgere - oltre al ruolo di arbitro previsto dalla Costituzione - anche un ruolo di indirizzo della vicenda politica. La Costituzione ha voluto preservare il Quirinale dalle fibrillazioni della politica, che in questi anni sono state notevoli. Ma il ruolo della Presidenza è stato rafforzato anche e soprattutto dalle qualità personali di chi è stato chiamato a ricoprire l'incarico. Per questo la rielezione di Sergio Mattarella è una buona notizia».

**Lei ha scritto che il Paese affronta un anno decisivo potendo contare sull'ombrello protettivo di Mattarella al Quirinale e di Draghi a Palazzo Chigi. Basterà?**

«Il fatto che ai vertici delle istituzioni si riconfermi la coppia Mattarella-Draghi è una condizione perché le azioni di uscita dall'emergenza possano andare avanti. E io penso che andranno avanti per almeno due motivi: il primo è che il sistema politico ha bisogno di riassetarsi, il secondo è che le ricette di Mattarella e Draghi sono esattamente ciò di cui il Paese ha bisogno per imboccare la strada della crescita».

**Nel discorso di insediamento, il presidente Mattarella ha detto che c'è bisogno di progettualità, innovazione, investimenti nel capitale sociale, di un vero e proprio salto di efficienza del sistema-Paese. Dall'osservatorio del Corriere, l'Italia quanto è lontana da questi obiettivi?**

«L'Italia aveva e ha dei problemi enormi di competitività, efficienza, valorizzazione della forza lavoro, formazione, qualità del capitale umano. Un ritardo incompatibile con le legittime ambizioni del nostro Paese. Nei prossimi mesi questi ritardi dovranno essere ridotti grazie alle politiche e agli investimenti previsti dal Pnrr. Il governo mi sembra attrezzato ma è soprattutto nel Paese che si registra



un clima nuovo. Penso in particolare al mondo delle imprese, che ora vede a portata di mano molte delle riforme attese da anni.

La strada, soprattutto per quanto riguarda l'efficienza della pubblica amministrazione e del sistema giustizia, è ancora molto lunga, ma ora si vede una luce in fondo al tunnel».

**Lei ha detto che «il più grande privilegio che possa toccare a un giornale è non dover essere fazioso. Il Corriere non lo è». I vostri lettori ve lo riconoscono. Qual è il segreto?**

«Penso che in linea di principio un giornale indipendente e pluralista non deve essere un giornale in cui i lettori si rispecchiano. Non deve essere fatto a immagine e somiglianza di chi lo legge. È giusto capire la sensibilità del tuo pubblico, ma è anche giusto che sul giornale i lettori trovino punti di vista originali e anche diversi dai propri. Il giornale fa bene il suo mestiere quando il suo lettore, sfogliandolo, pensa: «questo è qualcosa che non sapevo» oppure «questo è qualcosa a cui non avevo pensato». Ecco la forza di un giornale, e il Corriere un po' ce l'ha nel suo dna. Il resto lo fanno l'aderenza ai fatti, la verifica delle fonti, lo scrupolo professionale, la competenza e soprattutto lo sguardo pluralista. La realtà non

accetta di essere ingabbiata in uno schema precostituito, deve essere raccontata e possibilmente compresa. Spetterà poi a chi legge farsi un'opinione, o decidere quale delle diverse opinioni ospitate dal giornale sia la più convincente».

**La pandemia è stata anche un test per l'efficienza e la resilienza del sistema-Paese. Secondo lei l'Italia come ne è uscita?**

«Credo che al di là delle difficoltà iniziali, che in alcune zone come la Lombardia sono state anche molto pesanti, e dopo aver pagato un prezzo altissimo in termini di vite umane, il Paese abbia saputo trovare gli strumenti per risollevarsi. Il primo è stata l'adesione a una campagna vaccinale ben organizzata, poi c'è stata la capacità delle strutture sanitarie di riorganizzare i propri modelli di funzionamento. Sono stati efficaci anche gli interventi per ridurre l'impatto economico della crisi sanitaria. Ed è stato un risultato non scontato anche l'aver saputo centrare tutti gli obiettivi previsti per il decollo del Pnrr. Va detto infine che anche i cittadini, i singoli individui, hanno aderito con disciplina e intelligenza ai diversi obblighi legati all'emergenza. Di fronte a una situazione eccezionale gli italiani hanno dimostrato di essere migliori di come talvolta vengono dipinti».

Luciano Fontana, direttore del Corriere della Sera

DAL 1876 A OGGI

## Una storia di informazione lunga 146 anni per un quotidiano di riferimento

Centoquarantasei anni di informazione puntuale, ogni giorno. Fondato da Eugenio Torelli Viollier e Riccardo Pavese, il "Corriere della Sera" ha pubblicato il primo numero il 5 marzo 1876. Il suo direttore, Luciano Fontana, in occasione dell'anniversario dei 140 anni, nel suo editoriale aveva annunciato "la rivoluzione digitale". Annuncio realizzato con successo: lo scorso anno, infatti, gli abbonati alla versione digitale del Corriere hanno superato quelli del cartaceo. Una sfida vinta offrendo ai lettori un giornale profondamente radicato nella tradizione politica, economica e culturale del Paese, che è anche un punto di riferimento internazionale ed è considerato tra i più autorevoli in Italia, per la completezza, la profondità e la qualità dell'informazione fornita.



ed economico" dedicato al quotidiano. La vignetta raffigura la prima pagina del Corriere della Sera: il primo numero venne annunciato dagli strilloni in piazza della Scala alle ore 21 di domenica 5 marzo 1876. Il quotidiano milanese fu uno dei primi a sfruttare lo sviluppo dei servizi telegrafici per le comunicazioni. Il numero aveva con la doppia data di 5-6 marzo, in modo da consentire la validità del giornale per il pomeriggio del primo giorno e la mattina del giorno seguente. Il francobollo, disegnato dai bozzettisti Gianluigi Colin e Brigitte Niedermair, è stato stampato in 800mila esemplari.

### Il francobollo

Il 5 marzo 2016, in occasione del 140° anniversario della fondazione del Corriere della Sera, venne emesso un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "le Eccellenze del sistema produttivo



Un'immagine datata 4 ottobre 1999, quando l'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi (a destra) visitò la sede del Corriere della Sera accolto da due firme storiche del quotidiano e del giornalismo italiano, Enzo Biagi (a sinistra) e Indro Montanelli (al centro)

### Cosa pensa del fatto che Poste, cioè la più grande azienda italiana di servizi, abbia saputo ritagliarsi un ruolo importante nella lunga stagione della crisi sanitaria?

«Credo che Poste sia la dimostrazione di come anche una grande azienda che ha le sue radici nel pubblico possa rinnovarsi e trasformarsi, rimodulando il proprio business per entrare in sintonia con le novità di cui il Paese ha bisogno. Per come l'ho conosciuta in questi ultimi anni, penso che Poste Italiane abbia tra i suoi meriti quello di essersi fatta trovare

pronta all'appuntamento con l'emergenza. Come cittadini della Lombardia, ad esempio, dobbiamo all'intervento di Poste e alla sua tecnologia se a un certo punto il sistema di prenotazione dei vaccini ha cominciato a funzionare. Ma tutta la logistica dell'azienda, la sua rete e le sue persone, sono state di grande aiuto nei momenti più difficili, come i mesi di lockdown. Hanno garantito la continuità di servizi socialmente decisivi. È un modello che può essere utile per tante nostre aziende pubbliche e private». (Isabella Liberatori)



La natura e la missione del servizio

## Il coraggio di Poste sul quale il Paese può fare affidamento

Nelle parole del Presidente Mattarella, in più occasioni, la gratitudine per l'impegno dimostrato dall'Azienda

di PAOLO PAGLIARO



Ricevendo al Quirinale i premiati ai David di Donatello, Sergio Mattarella disse che il cinema fa pensare, per questo è necessario. Il Presidente ama il cinema, e in queste sette anni le citazioni cinematografiche hanno fatto spesso capolino nel lessico presidenziale. Incontrando un'organizzazione del volontariato, il Presidente ha ricordato "Nelle scarpe altrui", «un bellissimo film in cui si scopre che la sorte degli altri è anche la sorte nostra». Ringraziando le autorità di Porto che gli consegnavano le chiavi della città, ha voluto ricordare il regista Manoel de Oliveira, più volte premiato a Venezia e autore del "Viaggio all'inizio del mondo" che fu l'ultimo film di Marcello Mastroianni. Mentre a Lampedusa, luogo di approdo per i molti che fuggono da persecuzioni, guerre, carestie, miseria. Mattarella ha parlato di "Fuocoammare", il film documentario diretto da Gianfranco Rosi.

### Connettere il Paese

Una significativa citazione cinematografica Mattarella l'ha donata anche a Poste Italiane e alle persone che ne fanno parte. Era il 16 luglio 2019 e quel giorno il Capo dello Stato era intervenuto alla cerimonia di inaugurazione del nuovo Centro di smistamento a Bologna, la grande infrastruttura che avrebbe consentito a Poste di gestire i flussi dell'e-commerce durante la successiva e inaspettata emergenza sanitaria. Il discorso di Bologna, che viene riproposto integralmente in questo magazine, è una sorta di vademecum

istituzionale sulla natura e la missione del servizio reso da Poste.

### La sportellista di Vo' Euganeo

Negli ultimi decenni ci sono state frequenti occasioni di incontro con i Presidenti che si sono alternati sul Colle più alto. In qualche caso, come con Oscar Luigi Scalfaro, la comune riflessione riguardava il futuro telematico delle comunicazioni. Nel settennato di Sergio Mattarella il rapporto si è rafforzato, anche per la necessità di "fare squadra" di fronte alla sfida della pandemia. C'è un episodio all'apparenza minore, ma che in realtà spiega bene la natura di questo feeling. Il luogo è Vo' Euganeo, paese del Veneto dove nel febbraio 2020 si registra il primo morto accertato per Covid e dove quindi scatta la prima zona rossa d'Italia. Sette mesi dopo, il 14 settembre del 2000, Vo' Euganeo, 3279 abitanti, celebra la rinascita riaprendo la scuola. All'inaugurazione del nuovo anno scolastico, l'ospite d'onore è il Capo dello Stato. In platea, tra gli invitati all'incontro con Mattarella, c'è Michela Beggiano, dipendente di Poste Italiane. Lei è una delle operatrici di sportello che in febbraio, nelle due settimane in cui il paese era rimasto isolato dal resto del Veneto e del mondo, aveva garantito il funzionamento dell'ufficio postale insieme ad altri due colleghi volontari, Giancarlo Tosato e Sandra Bernardi. «L'invito a incontrare il Presidente della Repubblica - dice quel giorno Michela - è da intendere come un ringraziamento rivolto a tutti i colleghi che in questi mesi hanno garantito il servizio ai cittadini pur in condizioni difficili». È bello sapere che su questo Presidente l'Italia può fare ancora affidamento. ●



## la nostra sicurezza

Nel rispetto degli obblighi di legge, le soluzioni introdotte per un accesso semplice e sicuro

# Green Pass, tutte le modalità per accedere agli Uffici Postali

Dall'1 febbraio scorso la certificazione verde è diventata obbligatoria anche in UP: ecco come avvengono i controlli per i clienti dall'utilizzo del sistema di gestione delle attese alla verifica allo sportello, fino alle possibilità offerte dalle nostre app e dai siti

Poste Italiane ha attivato diverse modalità di controllo del Green Pass per consentire l'accesso alla rete dei 13 mila Uffici Postali in modo semplice e sicuro, nel rispetto degli obblighi stabiliti dal Decreto Legge 7 gennaio 2022, n.1.

Grazie alle diverse soluzioni introdotte, l'accesso agli Uffici Postali sarà semplice, veloce e nel rispetto delle norme previste per contrastare e contenere la diffusione del virus COVID-19. Si ricorda ai cittadini e ai clienti che l'offerta di servizi e prodotti di Poste Italiane è disponibile anche sui canali digitali (il sito [www.poste.it](http://www.poste.it) e le App di Poste Italiane).

### Con il gestore delle attese

Negli Uffici Postali dotati di gestore delle attese i cittadini mostreranno all'ingresso il QR Code del Green Pass e, una volta riconosciuto il codice, il gestore attese consentirà di scegliere l'operazione e di prendere il ticket necessario per presentarsi allo sportello.



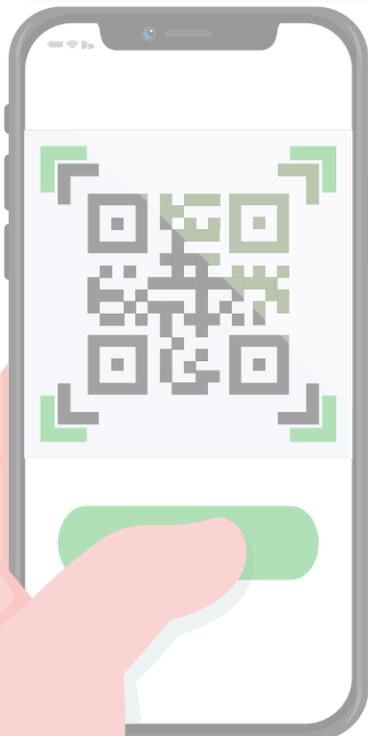
### Controllo allo sportello

Negli altri Uffici Postali i cittadini dovranno mostrare il Green Pass direttamente allo sportello per la verifica dell'operatore attraverso il lettore scanner che ne confermerà la validità in tempo reale, prima di procedere con i servizi richiesti.



### Tramite le App

Per i cittadini che prenotano l'appuntamento utilizzando le App di Poste Italiane la verifica del Green Pass sarà eseguita dalla stessa App. Per coloro che invece prenoteranno sul sito [Poste.it](http://Poste.it) il controllo della certificazione verde avverrà direttamente in Ufficio Postale.





## il nostro lavoro

L'Amministratore Delegato Matteo Del Fante e i punti di forza del business aziendale

# «Formazione e digitale le chiavi della nostra svolta»

Ospite del Corriere della Sera, l'Ad ha evidenziato le componenti che hanno permesso a Poste di cambiare volto e crescere:

«Capire il contesto, capire dove sta andando il mondo, intuire le tendenze: l'investimento nelle competenze è essenziale»

E-commerce e tecnologia sono stati le chiavi della grande crescita e del successo che Poste Italiane ha ottenuto negli ultimi anni. A dirlo è l'Amministratore Delegato di Poste Italiane, Matteo Del Fante, che è stato il primo ospite della web serie "Svolte", realizzata in collaborazione con L'Economia del Corriere della Sera, per celebrare i 50 anni di SDA Bocconi School of Management e condotta dal vicedirettore del Corriere Daniele Manca, insieme a Giuseppe Soda, Professore Ordinario di Organization Theory & Social Network Analysis presso l'Università Bocconi di Milano.

### La svolta dei pacchi

«Quando sono arrivato in Poste nel 2017 – ricorda l'Ad – ho trovato un'azienda, ovviamente, improntata sul recapito per la metà dei suoi dipendenti. Da una parte c'erano gli uffici postali, avviati a un grande cambiamento anche grazie al lavoro fatto dai miei predecessori. Dall'altra la parte del recapito che, grazie ai nuovi strumenti, ho accompagnato ad accelerare verso una svolta necessaria nella logistica». Così Del Fante, parlando della svolta sulla consegna dei pacchi, ha ricordato che quello era un «mondo nel quale la nostra azienda e il nostro corriere espresso SDA erano in perdita. Ho però pensato che, se avessimo tolto anche quello strumento oltre al calo della corrispondenza, avremmo sostanzialmente rinunciato ad andare a casa degli italiani. Era chiaro – ricorda ancora Del Fan-

te – che c'era il mondo dell'e-commerce in grande espansione. Il primo operatore e-commerce è Amazon, e io decisi di fare proprio con loro il primo focus, andando contro tutti i nostri omologhi, perché nel 2017 le poste tedesche francesi e inglesi, con le quali ho parlato a lungo all'inizio per capire il contesto, non volevano lavorare con Amazon, perché lo giudicavano un concorrente». «Siamo stati il primo Paese a stringere un accordo pluriennale con Amazon: il mercato ci ha insegnato il mestiere» prosegue l'Ad spiegando che Poste è cresciuta in qualità, anche in virtù della grande esigenza del cliente. «Nel 2018 i pacchi rappresentavano già la maggioranza del nostro business B2C, quindi del business di consegna a casa. Oggi abbiamo tanti altri clienti, abbiamo aperto due aziende in Cina per catturare tutti i flussi di e-commerce, siamo diventati un riferimento per i big come Zalando, Nespresso e tanti altri

considerati il meglio e che prima non ritenevano Poste all'altezza».

### La formazione e il digitale

Per completare il discorso delle "svolte", Del Fante ha spiegato che «sicuramente la formazione, a livello di management, è fondamentale: capire il contesto, capire dove sta andando il mondo, intuire le tendenze. Oltre all'e-commerce, che non era difficile da prevedere, l'altra

grande intuizione è stata quella della tecnologia: il mondo stava cambiando molto velocemente e noi eravamo il soggetto più "fisico" – spiega ancora Del Fante – Rimando solo fisici eravamo destinati a essere marginalizzati. Così abbiamo deciso di fare il più grande investimento possibile in competenze, dotandoci di tante persone che vengono da quello spazio, visto che parliamo di sistemi complessi, come quelli in cui operiamo quindi fatto di diverse tipologie di prodotto».



Matteo Del Fante, AD di Poste Italiane

## RICONOSCIMENTI

# Poste premiata per le migliori condizioni di lavoro

L'Azienda si conferma per il terzo anno tra i Top Employer Italia: valorizzato l'impegno nella formazione e nelle politiche ESG

Poste Italiane si conferma per il terzo anno consecutivo Top Employer Italia, ribadendo la leadership nelle politiche di gestione e sviluppo delle risorse umane. Il Gruppo guidato dall'AD Matteo Del Fante ha ottenuto nuovamente la certificazione per il 2022 dal Top Employers Institute, l'ente certificatore internazionale attivo dal 1991 nella valutazione delle aziende che si distinguono nel mondo per la capacità di garantire ai dipendenti le migliori condizioni di lavoro. Il certificato di Top Employer riconosce a Poste Italiane – il primo datore di lavoro del Paese – il merito di aver continuato a investire creando nuova occupazione qualificata e giovanile, anche in una fase resa molto difficile dall'emergenza pandemica e dai suoi pesanti riflessi sullo sviluppo economico e il mercato del lavoro. Il Gruppo ha potenziato i programmi di formazio-

ne del personale e i progetti di welfare aziendale, garantendo i servizi essenziali in piena sicurezza e salvaguardia della salute dei dipendenti e dei cittadini, con uno sguardo sempre attento alle esigenze e alla tutela delle fasce più fragili. Inoltre, il riconoscimento del Top Employers Institute valorizza l'impegno di Poste Italiane nell'adozione strutturale delle politiche ambientali, sociali e di governo d'impresa (Esg) all'interno dei suoi piani e delle sue strategie aziendali. Promuovere una cultura di impresa inclusiva, impegnarsi per tutelare la salute e la sicurezza dei dipendenti, investire in formazione, favorire la conciliazione tra lavoro e vita familiare è essenziale per assicurare uno sviluppo economico sostenibile e affrontare con successo le sfide del mercato creando al tempo stesso valore per l'azienda e il Paese.





## presente e futuro

Per il terzo anno consecutivo l'Azienda entra nel Gender-Equality Index di Bloomberg

# Cultura inclusiva e nuovi talenti: siamo leader nella parità di genere

Tra i parametri che misurano l'impegno del Gruppo la forte presenza della componente femminile e l'attenzione contro ogni forma di discriminazione. È l'ennesimo riconoscimento al percorso di integrazione delle politiche ESG all'interno della strategia di business

Le politiche di parità di genere e la trasparenza di Poste Italiane vengono premiate con la riconferma, per il terzo anno consecutivo, nel Gender-Equality Index (GEI) 2022, il principale indice internazionale di riferimento che valuta la qualità delle iniziative aziendali per l'egualianza e l'inclusione. Sono 418 le aziende esaminate in tutto il mondo, ripartite in 11 settori produttivi con sede in 45 paesi e una capitalizzazione di mercato combinata di 16 trilioni di dollari. Nell'edizione 2022 Poste Italiane ha migliorato ulteriormente il suo risultato rispetto all'anno scorso, ottenendo ancora una volta una valutazione ben al di sopra del punteggio medio delle società valutate nel GEI. Oltre Poste Italiane, sono venti i gruppi italiani presenti nell'indice.

### I cinque parametri

Il Gender-Equality Index misura le performance aziendali sulle politiche di parità di genere e di trasparenza nella rendicontazione dei dati e delle informazioni di settore e rappresenta un punto di riferimento per gli investitori che cercano informazioni affidabili e comparabili al fine di valutare l'impegno delle società nell'affermazione dei valori di gender equality. La valutazione ottenuta da Poste Italiane è il risultato dell'esame di cinque parametri. Il primo è la leadership femminile e la valorizzazione dei talenti: all'interno del Gruppo Poste la diversity è ben rappresentata, e molte delle figure di spicco dell'azienda sono donne; il 54 per cento del totale dei dipendenti è donna, così come sono donne il 59 per cento dei direttori degli Uffici Postali, il 46 per cento tra quadri e dirigenti e il 44 per cento nel Consiglio di Amministrazione (dato che rimane costante dal 2016). A favorire la valutazione positiva del Gruppo ha poi influito l'attenzione di Poste per la parità salariale, per una cultura inclusiva, l'applicazione di politiche per la prevenzione e il contrasto di molestie sessuali. L'ultimo dei cinque parametri valutati è stata invece la riconoscibilità come brand che promuove la parità di genere.

### Valori radicati

«Siamo molto soddisfatti della conferma ottenuta nell'indice Bloomberg con un netto miglioramento della performance aziendale – ha commentato l'Amministratore Delegato Matteo Del Fante – Il risultato riconosce l'impegno del Gruppo nella tutela dei valori e dei principi di parità di genere in ogni ambito della vita aziendale. L'inclusione per il terzo anno consecutivo – ha aggiunto l'AD – è una soddisfazione ancora più grande perché dimostra il radicamento di questi valori nella nostra cultura aziendale e la condivisione del percorso ad ogni livello di



responsabilità, elevando ulteriormente la nostra reputazione sui mercati e tra la comunità finanziaria».

### Un percorso solido

«La rinnovata presenza di Poste Italiane nel prestigioso GEI di Bloomberg certi-

fica la solidità del percorso avviato da anni per creare le migliori condizioni di parità e inclusività – ha sottolineato il Condirettore Generale, Giuseppe Lasco – Siamo orgogliosi per la nostra identità aziendale, da sempre caratterizzata da una forte presenza femminile, e conti-

nueremo a lavorare per assicurare un ambiente di lavoro libero da ogni forma di discriminazione e pregiudizio affinché ciascuno possa esprimersi al meglio, secondo gli obiettivi della Politica Diversity and Inclusion».

### Gli indici di sostenibilità

La leadership di Poste Italiane in tema di sostenibilità è riconosciuta a livello mondiale dalla presenza del gruppo nei più prestigiosi indici a conferma della validità del percorso di integrazione dei principi di sostenibilità all'interno della strategia aziendale, così come delineato nel piano strategico "2024 Sustain & Innovate". Poste Italiane è stata inclusa per il terzo anno nei segmenti "World" e "Europe" del Dow Jones Sustainability Index ed ha conquistato il primato nella graduatoria MIB® ESG e nell'indice di Euronext Vigeo-Eiris World 120. Ha ottenuto il rating "A" da parte di MSCI per i progressi compiuti in ambito sociale e il posizionamento nella fascia "Leadership" ottenendo il punteggio "A-" nella classifica annuale stilata da CDP (ex Carbon Disclosure Project). Il Gruppo inoltre è entrato per il terzo anno consecutivo nell'indice FTSE4GOOD. L'agenzia di rating internazionale FTSE Russel ha aggiornato lo score di Poste Italiane in netto miglioramento rispetto ai precedenti assessment: i punteggi ottenuti per le tre dimensioni ESG risultano essere superiori ai punteggi medi registrati nel proprio settore di riferimento, nonché superiori ai punteggi medi del Paese.

## POSTECASA ULTRAVELOCE

# La fibra è in promozione fino al 31 marzo

Torna fino al prossimo 31 marzo la promozione dedicata ai dipendenti del Gruppo Poste Italiane per l'attivazione di PosteCasa Ultraveloce, la soluzione di connettività in fibra che consente di navigare in internet al massimo della velocità, fino a 1 gigabit al secondo. Nel dettaglio, durante il periodo promozionale, il costo dell'offerta viene scontato a 19,90 euro al mese (anziché 30,90) per l'intera durata del contratto e sono gratuiti anche la consegna, l'installazione e il contributo di attivazione (anziché 99 euro una tantum).

### Internet illimitato

L'offerta PosteCasa Ultraveloce, già scelta da oltre 20.000 colleghi, prevede una prima connessione in fibra ultraveloce con traffico internet illimitato per la propria abitazione e una seconda connessione per navigare in 4G



è soggetta a verifica di copertura geografica. Al domicilio indicato nel contratto, verranno subito spediti il modem WiFi e la chiavetta USB con i quali iniziare a navigare. Quindi un tecnico specializzato contatterà preventivamente il collega per fissare un appuntamento per l'installazione della linea fibra.

### Come richiedere l'offerta

PosteCasa Ultraveloce può essere richiesta in Ufficio Postale oppure via web dalla intranet aziendale o dal sito poste.it. I dipendenti in possesso di SPID che vogliono attivarla online possono accedere a un processo semplificato e veloce che prevede: l'autenticazione con il proprio identity provider SPID; la verifica dei dati precompilati; l'inserimento di eventuali informazioni mancanti e la conferma dell'acquisto.

in Italia, senza limiti di giga, ovunque ci sia la possibilità di collegare il modem a una presa di corrente. Il modem WiFi trasportabile e una chiavetta USB sono concessi in comodato d'uso gratuito. L'attivazione dell'offerta

## MOBILITÀ SOSTENIBILE

# La nuova frontiera del recapito si chiamerà Cargo Bike

Veloci, pratiche, spaziose e soprattutto ecologiche. La nuova frontiera della mobilità leggera urbana sono le cargo-bike. In grande aumento proprio per la loro versatilità e perché strizzano l'occhio a quella transizione ecologica che è uno dei punti chiave dell'economia futura. Poste Italiane è ovviamente in prima linea.

## L'accordo commerciale

Diverse dalle classiche bici ma capaci di risolvere, su due e più ruote, incombenze familiari (la spesa o i bambini) o di lavoro (dalle consegne al trasporto degli attrezzi di un artigiano) riducendo l'impatto sull'ambiente, la Cargo Bike sono senz'altro l'astro nascente della mobilità in città. Poste

Italiane ha iniziato in diverse città italiane la sperimentazione di questo mezzo, che nel Nord Europa è già in cima alle tendenze di utilizzo. Da noi ovviamente la spinta decisiva l'ha data la crescita dell'e-commerce che pone il problema delle consegne nei centri urbani, il cosiddetto ultimo miglio. Poste Italiane ha stipulato un accordo con Mobe, startup milanese nata nel 2019, che mette a disposizione bici cargo e scooter elettrici per i servizi di Poste. Anche l'Unione Europea ha lanciato un programma per la diffusione delle cargo (denominato City changer cargo bike) basato su un potenziale di sviluppo non indifferente del mezzo: fino al 25% delle consegne nelle città; fino al 50% dei servizi di manutenzione, fino al 77% degli spostamenti privati.



Le cargo bike con il logo Poste



Rinnovati i vertici dell'Unione Postale Universale, il giapponese Metoki direttore generale

# Poste Italiane, un ruolo primario nello scenario internazionale

Il nostro Paese continua a essere un esempio e viene riconfermato nel Consiglio Operativo Postale con ruoli di leadership nell'ambito dei processi postali, nella definizione degli standard internazionali, e della innovazione e sicurezza dei servizi digitali

di ANGELO LOMBARDI



Cambio di vertici all'interno dell'Unione Postale Universale e l'Italia continua ad essere in primo piano. Lo scorso 5 gennaio si è svolta la cerimonia di avvicendamento dei nuovi vertici dell'UPU. Il

cambio di leadership è arrivato al termine del congresso dell'Unione svoltosi in Costa d'Avorio. L'Italia, grazie soprattutto all'impegno di Poste Italiane, si è riconfermata come una delle nazioni chiave del sistema postale internazionale. Sono diversi, infatti, gli incarichi conferiti all'Italia e a Poste all'interno dell'UPU.

## La posizione di Poste Italiane

L'Italia, con il suo sistema postale, continua dunque ad essere un esempio. Il nostro Stato viene riconfermato come membro del Consiglio Operativo Postale (POC), che si occupa degli aspetti operativi, economici e commerciali del settore postale, e spesso formula raccomandazioni ai paesi membri. All'interno del Consiglio, l'Italia condivide la presidenza della Commissione 1 "Supply Chain" insieme agli USA, cui fanno capo tutti i gruppi di lavoro che gestiscono tematiche legate ai processi: dalla gestione degli indirizzi, alla sicurezza postale, alle dogane, ai comitati di contatto con le relative agenzie internazionali, rispettivamente: Organizzazione Mondiale delle Dogane, l'Associazione Internazionale per il Trasporto Aereo e l'Organizzazione Internazionale dell'Aviazione civile. Il nostro Stato vanta anche la presidenza dello Standards Board, sempre all'interno della Commissione 1, e la membership nello Steering Committee del PosTransfer Group, che gestisce l'omonimo network di servizi finanziari digitali. Con riferimento ai Gruppi di lavoro a partecipazione volontaria, che riportano direttamente al Presidente del



Una fase dell'ultimo congresso dell'Unione Postale Universale

POC, Poste Italiane è stata inoltre rieletta alla Presidenza del Gruppo .POST, dedicato all'approfondimento di temi legati alla sicurezza nell'ambito dei servizi digitali, e concorre alla presidenza della Cooperativa Telematica, l'organo deputato a sostenere i membri nello sviluppo di servizi elettronici innovativi. Oltre a questi ruoli di leadership, Poste Italiane assicura il presidio di tutti i gruppi di lavoro di interesse per l'Azienda e il Paese, attraverso la partecipazione di esperti delle funzioni competenti.

## Sostenibilità e parità di genere al centro del congresso

L'elezione dei vertici non è stata l'unica attività del congresso UPU. A raccontare i lavori del congresso ai microfoni del TG Poste era stato Francesco Russo, Responsabile Affari Regolamentari e Rapporti con le Authority di Poste Italiane. Sono state più di 170 le proposte di risoluzione messe ai voti. «Mi fa piacere segnalare che i temi della parità di genere e della sostenibilità ambientale sono stati al centro di alcune delle risoluzioni - ha sottolineato Russo - C'è grande consape-

volezza nella comunità internazionale del ruolo che le poste in tutto il mondo possono svolgere per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Su questo vi è stato un grande apprezzamento di Poste Italiane, che da molti anni, e ancor più con l'ultimo piano industriale, si è attivata in questa direzione». Poste Italiane si è quindi potuta porre come esempio virtuoso da seguire, specialmente per quanto riguarda i temi della sostenibilità e della parità di genere.

## La nuova leadership dell'UPU

Nel corso della cerimonia, presieduta anche da Isaac Gnamba-Yao, che rappresenta la Costa d'Avorio come presidente del Consiglio di amministrazione dell'UPU, si è assistito al trasferimento dei poteri dai precedenti leader al nuovo Direttore Generale Masahiko Metoki e al Vicedirettore Generale Marjan Osvald. Ambasciatori e rappresentanti delle missioni permanenti presso l'ufficio delle Nazioni Unite a Ginevra si sono riuniti presso l'Ufficio internazionale dell'UPU a Berna per assistere al passaggio

di consegne. Metoki è stato vicepresidente senior della sezione International Affairs delle Poste giapponesi. Ha rappresentato il Giappone come Presidente del Consiglio per le Operazioni Postali dal 2012 fino al 2021. Osvald è stato in precedenza direttore della posta internazionale presso le Poste slovene, e ha anche lavorato per coordinare gli sviluppi in tutto il settore attraverso il suo coinvolgimento con PostEurop (l'Associazione di operatori postali europei), l'Unione postale per il Mediterraneo (che riunisce le poste dei Paesi che affacciano sul Mare Nostrum) e l'International Post Corporation (partner tecnologico e volano di innovazione nel settore postale). Riferendosi alla strategia postale che ha guidato il suo mandato, il Direttore Generale ha dichiarato di voler definire una visione delle poste come motore essenziale per lo sviluppo sostenibile, ed ha invitato i governi a fare tutto il possibile per ridurre le lacune nello sviluppo postale nel mondo.

## L'organizzazione dell'UPU

L'Unione Postale Universale è nata nel 1874, ed è oggi l'agenzia specializzata dell'ONU per il settore postale. È composta da 192 Paesi membri, tra cui ovviamente l'Italia, ha sede a Berna e costituisce il principale forum di cooperazione tra le Poste di tutti i paesi. La sua missione è sviluppare la comunicazione sociale, culturale e commerciale tra i popoli grazie al funzionamento efficace del servizio postale. Il massimo organo decisionale è il Congresso, che si riunisce di norma ogni quattro anni con funzioni politico-strategiche e legislative. A questo si aggiungono i due Consigli: di Amministrazione (in rappresentanza dei regolatori) e il Consiglio Operativo Postale (in cui siedono i rappresentanti degli operatori postali designati a svolgere il servizio universale), che si riuniscono almeno due volte l'anno per deliberare sulle varie questioni e attuare il piano di lavoro definito dal Congresso.

# RC AUTO, FAI LA QUOTAZIONE VELOCE E PARTI SUBITO CON IL 15% DI SCONTO.

Inquadra il QR code e fai una quotazione veloce.

Puoi acquistare la **Polizza RCAuto «PosteGuidareSicuri»** in Ufficio Postale, con lo **sconto del 15%** dedicato a dipendenti e pensionati del **Gruppo Poste Italiane**.

Inoltre per i dipendenti la possibilità di **addebito mensile su cedolino a costo zero**.

Inquadrami



Quotazione veloce

[posteguidaresicuri](https://www.posteguidaresicuri.it)



**NoidiPoste**



**Posteinsurancebroker**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il Set Informativo disponibile presso gli uffici postali abilitati e sui siti [www.linear.it](http://www.linear.it) e [posteinsurancebroker.poste.it](http://posteinsurancebroker.poste.it) alla voce Set Informativo. "Poste Guidare Sicuri LN" è un prodotto assicurativo realizzato da Linear Assicurazioni - Gruppo Assicurativo Unipol, distribuito da Poste Insurance Broker, intermediario iscritto alla sezione B del RUI, tramite Poste Italiane S.p.A. Patrimonio BancoPosta, intermediario iscritto alla Sez. D del RUI. Le coperture assicurative sono prestate in base ai limiti e alle condizioni previsti dal contratto. Consultare le Condizioni di Assicurazione per avere tutte le informazioni sulle garanzie, sulle esclusioni, sulle limitazioni e sulle franchigie. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il Set Informativo disponibile presso gli uffici postali abilitati e sui siti [www.genertel.it](http://www.genertel.it) e [posteinsurancebroker.poste.it](http://posteinsurancebroker.poste.it) alla voce Set Informativo. "Poste Guidare Sicuri GN" è un prodotto assicurativo realizzato da Genertel S.p.A. - Gruppo Assicurativo Generali, distribuito da Poste Insurance Broker, intermediario iscritto alla sezione B del RUI, tramite Poste Italiane S.p.A. Patrimonio BancoPosta, intermediario iscritto alla Sez. D del RUI. Le coperture assicurative sono prestate in base ai limiti e alle condizioni previsti dal contratto. Consultare le Condizioni di Assicurazione per avere tutte le informazioni sulle garanzie, sulle esclusioni, sulle limitazioni e sulle franchigie.



## incontri e confronti

Le parole di Luigi Lo Cascio, interprete de "I cento passi" e "La meglio gioventù"

# «Quelle lettere così attese da baciare la mano del postino»

Secondo l'attore «nelle lettere si organizza meglio il pensiero e c'è maggiore sincerità». Nella sua vita, anche molte cartoline: «Le scrivevo fitte fitte con righe inventati che strabordavano intorno al francobollo»

di ANGELO FERRACUTI



Non solo come scrittore Luigi Lo Cascio ha esordito tardi con il romanzo a matrioska "Ogni ricordo un fiore" (Feltrinelli), in linea di continuità con la gloriosa tradizione della letteratura siciliana dei

Tomasi di Lampedusa, Lucio Piccolo, Gesualdo Bufalino, che hanno tutti pubblicato in età matura, ma anche nelle corrispondenze epistolari. «Sono un lettore tardivo, pur avendo fatto il liceo classico ho cominciato a leggere più avanti negli anni, e siccome cimentarsi nella scrittura, il rivolgersi a un'altra persona, ha qualcosa di letterario, perché c'è un stile nell'esprimere un sentimento, la cosa mi intimidiva». Il grande uomo di teatro, l'interprete di Peppino Impastato ne "I cento passi" e il Nicola de "La meglio gioventù" di Marco Tullio Giordana e di molte altre memorabili pellicole che hanno fatto di lui uno dei più grandi attori del cinema italiano contemporaneo, ammette di aver scritto poche lettere, «non ho avuto distanze importanti, persone che non potevo raggiungere con il telefono», quella che chiama «l'avventura della corrispondenza» è iniziata più tardi, «le uniche lettere sono legate alle prime storie amorose» racconta puntuale, storie estive e giovanili, «le scrivevo dopo che la storia era finita, tenevano in vita il desiderio di continuare a sentirsi».

### Il pensiero nelle lettere

A casa e nella sua famiglia - due genitori, cinque figli e una nonna - quasi nessuno scriveva, «ma cartoline sì, quelle ne ho scritte, lì lo spazio non bastava mai, saluti e baci» ironizza, «le scrivevo fitte fitte con righe inventati, strabordavano intorno al francobollo». Il primo biglietto scritto in casa, un avvenimento memorabile al quale parteciparono emotivamente tutti, fu quello di suo fratello Marco, spedito a un suo



Luigi Lo Cascio, 54 anni, è attore, regista e scrittore

coetaneo che si era trasferito al nord, «cercava di trovare le parole per dire all'amico strappato via dal destino tutto il suo affetto» dice con slancio. Invece quelle sentimentali sono arrivate più avanti, e anche le relazioni epistolari introspettive e di autoanalisi, alcune delle quali non spedite, «simulazione di un discorso da fare», perché «nelle lettere si organizza meglio il pensiero», sostiene Lo Cascio, «c'è una maggiore sincerità, ci si accorge di provare un sentimento proprio nell'attimo in cui si compie il momento espressivo», nel flusso. Le ha usate anche in momenti di crisi delle relazioni, «le ho conservate perché sono state utili per chiarirmi» confessa pensoso.

### I grandi autori

Quelle vere, invece, «ti raggiungono attra-

verso una scrittura che lascia una traccia», secondo lui, «dentro la busta magari i più romantici mettevano una ciocca di capelli, la fotografia, il fiorellino», spia anche di qualcosa di profondamente fisico, corporale, un prolungamento dei sensi. Quelle scritte da Giuseppe Verdi le ha lette sul palcoscenico, «dove la lettera è protagonista», che gli hanno rivelato aspetti dell'uomo di teatro, profondo lettore come lui del Macbeth di Shakespeare, così come quella spedita da Francois Truffaut al poco amato Jean-Luc Godard, ma anche «Lettera al padre» di Franz Kafka (del quale conosce anche tutto il vasto epistolario delle lettere alle fidanzate) è diventato un lavoro di drammaturgia. «Mi è capitato di leggerla in scena da personaggio», dice, ma ha

frequentato da lettore anche quelle di Pirandello, Nietzsche, Pasolini, le "Lettere dal carcere" di Antonio Gramsci. Quando gli è capitato di riscrivere per la scena "Otello" di Shakespeare in siciliano, si è inventato un pezzo del testo dove il Moro di Venezia e Desdemona si scrivono, "lui è al campo di battaglia, le invia lettere scritte su dei fazzoletti. Compenetrato e con voce beffardamente solenne ne legge una dal copione: «Ogni volta che ricevo un nuovo fazzoletto, prima di aprirlo lo porto alla bocca e assaggio con le labbra il tuo profumo» risponde l'eroina del dramma shakespeariano. «Certo, perché le lettere si assaggiano» dice Lo Cascio divertito, «l'arrivo della lettera crea una trepidazione tale che dopo averla ricevuta baceresti la mano del postino». ●



**La meglio gioventù (2003)**  
Una saga familiare che si dipana dall'Italia del 1966 a quella del 2003. Il film di Marco Tullio Giordana narra la storia di una famiglia di Roma. Premio Un Certain Regard al Festival di Cannes nel 2003.



**Ogni ricordo un fiore (Feltrinelli, 2018)**  
È un viaggio lento, quello dell'Intercity che da Palermo conduce a Roma, interrotto dalle frequenti fermate alle stazioni. La prima prova narrativa di Lo Cascio è un successo.



**Il traditore (2019)**  
Negli anni '80, la Sicilia è capitale mondiale del traffico di droga, divisa tra famiglie mafiose palermitane e corleonensi. Per questo film di Marco Bellocchio Lo Cascio ha vinto il David di Donatello come miglior attore non protagonista.



## visti da fuori

Il regista ha scelto la forma scritta per rivolgersi alla donna, morta quando lui era adolescente

# Lettera alla madre scomparsa il film più dolce di Sorrentino

“È stata la mano di Dio”, candidato agli Oscar come miglior film internazionale, ha fatto conoscere il grande dolore della vita dell'artista: «Mi piace pensare, con l'ingenuità di un bambino, che nell'aldilà si possa andare al cinema. Per dire quello che non ho potuto dirle»

di CARLO DI CICCO



Se la lettera è un film. L'ha scritta Paolo Sorrentino per confidare alla madre con il linguaggio cinematografico tanti sentimenti e segreti della sua età giovanile mai condivisi con

lei quando era in vita. E così “Lettera a mia madre che non ho mai potuto scrivere” intreccia un Amarcord dell'affermato regista e diventa una esortazione a vivere, da subito, il rapporto con le madri in piena confidenza poiché esse ci saranno strappate dalla morte percepita come una scomparsa irreparabile. Con una volontà ingenuità suggerita dalla finzione artistica egli scrive immaginandosi che nell'aldilà sua madre possa andare al cinema e vedere il suo ultimo film “È stata la mano di Dio” scelto a rappresentare l'Italia agli Oscar. In scena la nostalgia dell'amore materno burbero nel ricordo e solo ora, da adulto, pienamente compreso



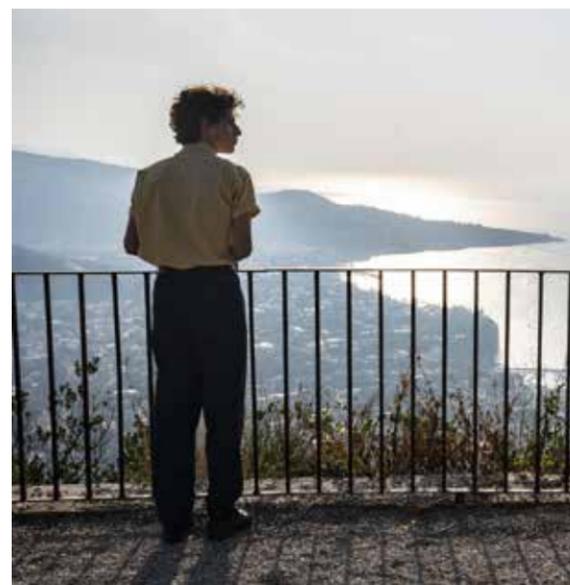
Il regista Paolo Sorrentino. Sopra, la scena simbolo del film con il protagonista Fabietto, il giovane Filippo Scotti, con i genitori, interpretati da Teresa Saponangelo e Toni Servillo. Sotto, un'altra immagine del film

dal figlio. Se la madre vedesse ora il suo film capirebbe i forti sentimenti del figlio non detti mentre lei era viva.

### Il rapporto genitori-figli

Forse la madre non ha bisogno di vedere il film per avere l'immediata conoscenza dell'animo del figlio Paolo che nella Lettera accenna questioni cruciali del rapporto genitori-figli e della ricerca di senso nello stabilire un rapporto pacato tra vita e morte. Paolo Sorrentino utilizza il comune linguaggio che assimila la morte a una scomparsa. In realtà la similitudine tra i due termini è frutto di un inconscio desiderio di addolcire la morte che resta il supremo tabù di una cultura consumista e spaurita da un orizzonte privo di speranza. La morte non è una scomparsa. I morti non sono persone smarrite da riportare nel cerchio tattile e visibile del nostro quotidiano. La morte è molto più scomoda e tremenda. Profondi teologi la

pensano una distruzione totale, un annientamento della persona. Ma l'amore di Dio che sta all'origine della creazione, può creare ancora dal nulla. La fede cristiana tanto strapazzata se non avversata, è, in definitiva, una scommessa sull'amore e insegna precisamente questo sui morti: chi ha creato una volta ha il potere di farlo di nuovo, anzi ha promesso di farlo perché il suo amore non è venuto meno. Quelli che Dio ha voluto una volta per amore può volerli nuovamente strappare alla disintegrazione totale. Posta così la questione, la promessa di resurrezione non è un'utopia consolatoria, ma una pro-



Teresa Saponangelo ha interpretato la madre di Sorrentino sul set

# «Mi ha detto: sorridi e sarai come lei»

L'attrice ci svela come è stato costruito lo straordinario personaggio di Maria nel film:

«Paolo mi ha lasciato libera, spiegandomi solo che avrei dovuto trasmettere gioia»

di MARCELLO LARDO



Teresa Saponangelo è una madre indimenticabile nel film di Paolo Sorrentino "È stata la mano di Dio". I tratti autobiografici e la bravura di questa straordinaria attrice hanno consegnato un ruolo che - in una

piccola parte della pellicola - entra di diritto nell'immaginario cinematografico comune, per l'alternanza di registri e lo stato di grazia di Teresa e dell'intero cast dell'ultima fatica del premio Oscar.

**Chi è Maria Schisa secondo Teresa e che tipo di approccio hai avuto al ruolo, visti i diversi registri con cui ti sei trovata a dover recitare, dall'estrema allegria alla disperazione?**

«Maria Schisa è l'icona della madre, una madre apparentemente classica, ma con le sue caratteristiche che l'hanno resa un personaggio così divertente per il pubblico, al quale ci si affeziona. Oltre ad avere una veste classica di madre che accudisce, è anche una madre che fa scherzi, come quello dell'orso o quello di Zeffirelli. La madre di Paolo era veramente così, faceva scherzi pazzeschi. È un personaggio che ha in sé tratti molto gioiosi e drammatici, che convivono. Oltre a essere il ricordo di Paolo di sua madre, e questo sguardo alla memoria è molto interessante per un'attrice. Il mio lavoro è stato dunque ricordare qualcosa di autentico e allo stesso tempo creare qualcosa di nuovo».

**Paolo Sorrentino ti ha parlato del rapporto con sua madre per prepararti al film?**

«Non tanto, la strada era indicata dalla

sceneggiatura. Però ricordo che mi ha detto: "Sorridi, sorridi sempre. Trasmetti gioia e ti avvicini a quello che era mia madre". Poi mi sono mossa in maniera libera, ricorrendo alle mie figure materne, a mia nonna paterna, ad esempio, che sento molto simile a Maria».

**Tra te e Sorrentino c'è un passato in comune.**

«Abbiamo praticamente debuttato insieme, io come attrice lui in produzione nel film "Il verificatore" di Stefano Incerti. Poi ci siamo persi di vista, ma abbiamo comunque un vissuto simile che ha facilitato il mio lavoro in "È stata la mano di Dio": la Napoli degli anni '80, quella Napoli popolare che io ho conosciuto da adolescente, anche in quartieri complessi. Ci sono altri elementi che sono entrati in gioco: su tutti l'amicizia e la stima che mi lega a Toni Servillo, con cui ho lavorato a teatro nel "Tartufo" di Moliere dove interpretavo Dorina. E poi la figura fondamentale di Antonio Capuano, per me e per lui un punto di riferimento altissimo: molto delicato nonostante la sua forza nel linguaggio, quel suo modo di fare senza freni. Antonio per me ha avuto la stessa importanza che ha avuto con Paolo e che si vede chiaramente nel film. Mi ha sempre sostenuto anche in momenti difficili della mia carriera».

**Che significato ha avuto essere attrice ed essere madre durante questa pandemia?**

«È stato un periodo particolarmente duro, ho un figlio adolescente e ho subito come molti altri ragazzi le tante chiusure. Adesso ne stiamo uscendo e di questo sono felice: ne stiamo uscendo anche attraverso il mio lavoro, grazie al teatro.



Foto Gianmarco Chierogato, gioielli Crivelli, abiti Armani

Dopo aver visto il film mio figlio ha detto: "Toni Servillo è il più grande attore italiano. E anche mamma è stata brava"».

**La lettera di Sorrentino alla madre è una testimonianza importante per capire la sua poetica registica. C'è nel tuo cassetto una lettera che non hai mai spedito?**

«Ho scritto e ricevuto tante lettere, ho uno scatolone enorme di lettere scritte da amici, ex fidanzati, persone a cui ho voluto bene, amici artisti. Ne ho ritrovata una che non ho mai avuto il coraggio di inviare quando ero al liceo: quattro pagine fitte fitte per il mio professore di matematica, che tutte adoravamo perché era un personaggio atipico e bellissimo. Entrava in classe con il Don Chisciotte sotto braccio, io lo paragonavo a modelli

come Falcone e Borsellino, un esempio di giustizia e serietà. Ho sempre sentito il bisogno di avere dei riferimenti alti, dei padri putativi. Proprio come Paolo e me con Antonio Capuano».

**Ora sei a teatro, cosa c'è nel tuo futuro?**

«Molte cose belle. Ho appena concluso uno spettacolo bellissimo con il gruppo di Nuovo Teatro Sanità, il rione di Napoli dove stanno nascendo associazioni importanti di cultura e piene di entusiasmo. Tornerò poi al Mercadante di Napoli, ancora con il "Tartufo" diretto stavolta da Jean Bellorini; quindi a marzo andrà in onda la serie "Vincenzo Malinconico avvocato" dai libri di Diego De Silva e sto lavorando a "Generale Dalla Chiesa", interpretato da Sergio Castellitto. È un momento molto felice».



messa di amore che si fonda sull'amore indefettibile di Dio per l'umanità. Anche Paolo Sorrentino nella lettera alla madre che non ha mai potuto scriverle in vita, apparsa sui giornali nei primi giorni di dicembre, in qualche modo evoca questa tematica sulla vita che finisce e ci proietta in pensieri sull'aldilà dove ognuno è atteso. La Lettera, che invita sua madre a vedere il suo ultimo film, diventa la finzione filmica per rivalutare la figura materna.

**L'educazione tra amore e missione**

«Abbiamo avuto madri meravigliose e da ragazzi non lo sapevamo - vi si leg-

ge -. Coltivavano pedagogie traballanti, fameliche di sensi di colpa. Mia madre, per esempio, nei momenti di conflitto, era solita dire: "Quando non ci sarò più, soffrirete tantissimo". Non volevamo crederci, perché rifiutavamo il concetto di scomparsa. Invece, naturalmente, è stato così... Mia madre era sbrigativa ma molto affettuosa. L'ironia era il sollievo per qualsiasi problema. Ai primi sintomi di adolescenza, quando si cominciava a frequentare, con quella gravosità affrontata, la profondità, mia madre ricorreva a uno strumento irritante: minimizzava. Da adulto, ho compreso. Mi è parsa l'unica strada. Minimizzare. Non è utile ma

è difficile rintracciarne altre. Oggi l'educazione dei figli è una missione. Per la generazione di mia madre era solo un altro fardello che la vita imponeva. Eppure era tutto amore - continua il regista - Ma l'ho capito dopo. E quando ho avuto le parole per dirglielo, lei non c'era più. Per questo mi piace pensare, con una ingenuità da bambino profondo, che nell'aldilà si possa vedere un film. Per dire quello che non ho potuto dire. E per chi può ho un solo consiglio: ditelo. A costo di essere ridicoli, sentimentali e pieni di lacrime... L'unico modo, per una madre, di ritrovare, davanti a sé, il bambino meraviglioso che tutti siamo stati».



## i nostri figli

Sono tantissime le testimonianze dei vostri figli arrivate in redazione: **sul prossimo numero pubblicheremo gli altri interventi** che abbiamo ricevuto

Nelle lettere alla redazione, provenienti da tutta Italia, c'è la voglia di uscire dal tunnel

# «Un bagaglio di speranze e sogni per il viaggio nel nostro domani»

Dopo due anni di rinunce, progetti rimandati e limitazioni nello studio e nel tempo libero i nostri figli hanno un desiderio comune: «Vediamo gli effetti della pandemia nello sguardo dei nostri genitori, ci insegnano che dobbiamo credere in un futuro migliore»



**Arianna Capasso, 11 anni, Caserta:**  
Da ormai due anni, le mie giornate sono cambiate a causa del Covid, che mi ha tolto le feste, lo sport, ma soprattutto la spensieratezza. Questo 2022 dovrà essere diverso e spero che potrà essere "normale"... la normalità non è ciò che stiamo vivendo, la normalità è poter vivere spensierati, ridendo, scherzando e divertendosi senza distanze, senza mascherine e occhi nostalgici.



Anna Cecilia e Rosa Rita, Bari

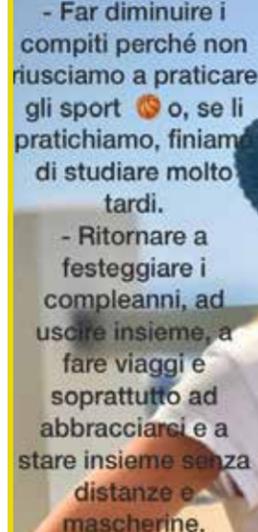


Andrea Orsini



**Aspettative per il prossimo anno:**  
- Far diminuire i compiti perché non riusciamo a praticare gli sport o, se li pratichiamo, finiamo di studiare molto tardi.  
- Ritornare a festeggiare i compleanni, ad uscire insieme, a fare viaggi e soprattutto ad abbracciarsi e a stare insieme senza mascherine.

Giulia Morrone, Catanzaro



**Dalla nonna del piccolo Luigi Leonetti, referente filatelia di Cosenza:**

Sono una giovane nonna di 56 anni e da 32 in Poste Italiane. La vita, oltre a quattro splendidi figli, mi ha regalato anche la gioia di due adorabili nipoti. Sono nati in piena pandemia, tra il 2020 ed il 2021, e a loro racconterò un giorno la storia di questi lunghi, interminabili, mesi, dove troppe volte ho rinunciato a godere di un abbraccio ristoratore e di una ninna nanna rassicurante. Ma è proprio la loro presenza che infonde in me e in tutti noi la speranza di ritrovare quella "normalità" così tanto ambita e desiderata. Ecco perché voglio dare voce a quel nuovo respiro, a quel nuovo battito, a quegli occhietti vispi e curiosi di scoprire il magico mondo colorato che gira intorno a un albero addobbato a festa. Ai piedi dell'albero non il solito regalo, ma un salvadanaio, rosso di Poste Italiane con la scritta "un nido accogliente per i tuoi piccoli euro".



**Erica De Marti, 12 anni, Sibari:**  
Frequento la seconda media. I miei genitori lavorano entrambi per Poste Italiane, mia madre è Direttore di un Ufficio Postale, mentre mio padre è il caposquadra dei portalettere. Sono cresciuta a pane e Posta. Ho sempre pensato che il lavoro dei miei genitori sia magnifico. Conoscono tantissime persone, le aiutano e le consigliano. E soprattutto sono molto rispettati nella nostra comunità. Come ho sempre detto, «Poste è perfetta sotto ogni aspetto». Il prossimo anno frequenterò la terza media e dovrò scegliere la scuola superiore, ma io ho già le idee chiare, voglio fare il liceo classico. Voglio conoscere nuovi amici e consolidare le vecchie amicizie, voglio divertirmi.



**Rebecca Buccino, Castrovillari:**  
Per il nuovo anno vorrei che questa pandemia sparisse per sempre: niente più virus, niente più paura di stare insieme, e spero che in questo la mia mamma avrà più tempo a disposizione da passare con me.



**Luigi Iannolo, 12 anni, Melito di Porto Salvo:**  
Spero tanto che in questo nuovo anno possa ricominciare a guardare al mio futuro con occhi più speranzosi, ricominciare a frequentare i miei amici, giocare a calcio e a tennis e poter esultare per una vittoria abbracciando il mio compagno di squadra senza aver nessuna paura, che io possa rivedere in giro i "sorrisi" della gente e fare le tanto attese gite scolastiche.

**Giorgio Scorzafave, 5 anni, Corigliano-Rossano:**

Frequento l'ultimo anno della scuola dell'infanzia. L'anno nuovo mi porterà a un nuovo percorso di vita: la scuola elementare! Spero tanto di poter ritrovare i miei compagni d'asilo e di poter svolgere l'anno scolastico senza interruzioni, senza Dad. Per la mia crescita sarà un anno fondamentale. Spero che il Covid sparisca presto perché ho paura di tornare a stare chiuso in casa per mesi, non poter correre libero per il parco o semplicemente mangiare un gelato con i miei amichetti! In questo periodo i miei pomeriggi li dedico alle attività che mi piacciono di più: il calcio e la scuola di batteria. Il mio sogno è di diventare una vera rockstar. Vorrei che tutti i bambini del mondo si divertano come me, che siano liberi e spensierati, coccolati dall'amore dei genitori e delle persone che li circondano.





Lucrezia Verrengia, 17 anni, Sessa Aurunca

**Una lettera da Vittoria Vitagliano, Aversa:**

Una volta ho chiesto a mia madre: «Se ne avessi l'opportunità, cambieresti mai lavoro?» La sua risposta è stata no. Le ho chiesto: «Perché? Cosa ti piace così tanto?» Senza rifletterci, mi ha risposto che la cosa che preferiva era interagire con i clienti, parlare con loro, capire di cosa avevano bisogno ed essere utile. Peccato che il Covid abbia posto limitazioni proprio su questo aspetto. In fin dei conti, è proprio il lato relazionale di questo mestiere ad avermi sempre incuriosita. Ma io cosa c'entro? A dirla tutta, senza Poste i miei genitori non si sarebbero incontrati e io non ci sarei stata. A volte, sui luoghi di lavoro, si creano rapporti speciali, che sia tra colleghi o clienti; per questo mi auguro che potremo tornare alla normalità il prima possibile, per stare vicini ancora una volta senza dover temere il virus. Spero



che il 2022 ci porti salute e cure efficaci, certezze e nuove speranze, gioia e serenità. Spero di poter finalmente partire per il mio Erasmus, tornare a viaggiare, non solo in Italia, assieme alla mia famiglia, senza pensieri e limiti e di recuperare ogni occasione persa con nuove, meravigliose esperienze. Vorrei che il virus fosse solo un brutto ricordo.

**Vittorio Gialdino, 16 anni, Napoli:**

Per l'anno a venire non auspico il ritorno alla totale normalità del meraviglioso 2019, ma vorrei perlomeno che questa situazione smetta di impedire a noi giovani di poter tornare a sognare, a studiare bene, a divertirci e a relazionarci con altri ragazzi in piena libertà. Spero di tornare a viaggiare per scoprire nuovi luoghi e nuove storie di cui l'Italia è piena; e perché no, mi auguro di frequentare il quinto anno di liceo con la speranza di poter affrontare il mio primo anno di università nella maniera più normale possibile. Apprezzo molto il lavoro di mio padre. Un lavoro con tante responsabilità ma con altrettante soddisfazioni. Un lavoro che lo costringe a stare lontano da casa, unica nota dolente. Non di meno apprezzo le scelte lavorative di mia mamma che le permettono di prendersi cura di me quotidianamente.



**Luca Maresca, Salerno:**

Uffa, sono stanco di questo Covid ed è per questo che voglio elencare i miei propositi per il prossimo anno. Vorrei che nel mondo non si parlasse più di Covid e di malattie. Il prossimo anno farò le scuole medie... eh già. Il tempo passa così in fretta, vabbè torniamo a noi... Sono davvero contento di andare alle scuole medie anche se so che il prossimo anno mi pentirò di averlo detto. Io mi ritengo abbastanza autonomo, esco con gli amici, vado in giro, mangio la pizza insieme a loro. Però mi arrabbio molto facilmente ed è per questo che il prossimo anno vorrei risolvere questa situazione. Ah, sì! Non ho ancora detto come mi chiamo giusto? Piacere sono Luca, mio padre fa il direttore delle Poste di Salerno, abito a Capaccio Paestum e precisamente in un lungo rettilineo di nome Rettifilo! Dimenticavo, la mia grande passione è il calcio. Forza Salernitana! Forza Napoli!



Mai ci saremmo aspettati mesi così turbolenti e inquieti, i quali ci hanno portato a uno stato di agitazione così forte che per un attimo, abbiamo perso di vista i nostri obiettivi. O meglio, ci siamo incamminati su una strada che non ci ha portato direttamente ad essi. Ma con sollievo, questa strada ci ha aperto margini a nuovi confini mai esplorati, a partire dalle tecnologie e dall'analisi delle nostre passioni. Fin dal primo lockdown, ci siamo un po' tutti, chi più e chi meno, improvvisati piccoli chef, pittori, ballerini, atleti e tanto altro. E c'è infatti chi ha trovato una certa sintonia con questi ultimi, insomma, una vera scoperta personale. Sappiamo bene che la pandemia ci ha portato a riscoprire noi stessi, lati oscuri riportati alla luce e al successo. Una cosa però ci è sempre stata negata: la libertà. Abbiamo imparato ad avere rispetto gli uni degli altri, abbiamo imparato a essere addirittura misericordiosi senza rendercene conto: chi se lo sarebbe mai aspettato? Questa pandemia è stata l'occasione per riscoprire valori che sembravano ormai persi, ci ha donato una generazione Z più forte di prima, nella sua miglior forma. Nell'ultimo periodo si sente molto parlare di "nuova normalità", sarà mica un tunnel che ci riporterà alla vera normalità? Chi lo sa, ci toccherà esplorarlo, illuminarlo, e probabilmente non ci abbandonerà così facilmente. Ci tocca preparare la valigia e partire: un carico di ambizione, passione, fiducia e di speranza che illuminerà il nostro cammino. L'obiettivo sarà mantenere accesa questa luce e ritrovare la strada che ci sembrava ormai persa, facendo carico e tesoro di tutto ciò che accadrà. Un gran passo già compiuto è stato quello della campagna vaccinale italiana, che ha avuto gran successo tra noi giovani. Abbiamo avuto fiducia e, dato che non ci siamo abbracciati per un po', abbiamo deciso di dare il nostro primo abbraccio ai ricercatori, ai medici, a tutti coloro che hanno contribuito ad accrescere e migliorare le nostre condizioni nella pandemia. E devo dire

che a tutti è convenuto e non si sentono molte lamentele. La vita sociale è andata sempre migliorando: abbiamo vissuto la Dad, la nostra Italia colorata di toni autunnali, le videochiamate con i nostri amici e le uscite di casa vestiti da Ghostbusters. Adesso, invece, grazie al Green Pass, ci è permesso vivere le nostre giornate in modo differente, una conquista che nel nostro piccolo vogliamo far crescere sempre più. Siamo stati in grado di legare con le persone attraverso dei social, instaurando nuove amicizie e nuovi legami importantissimi per noi stessi. La nuova normalità ci sta permettendo di tornare come prima, in un modo nuovo, in un modo migliore e soprattutto più consapevole. Oltretutto basta voltare lo sguardo ai nostri genitori per capire come il Covid sia stato devastante e abbia cambiato le abitudini di tutti. Tanti hanno vissuto momenti critici, in cui sembrava impossibile guardare a un domani senza uno spirito che potesse guidarli, anche se loro stessi sono stati le nostre prime guide in un periodo così buio. Eppure, un pizzico di speranza c'è sempre, non bisogna mai arrendersi e soprattutto bisogna sempre dare il massimo, soprattutto in ambito lavorativo. È ciò che posso dedurre dall'impegno che mia madre offre ogni giorno per la sua cara azienda, in cui passione e determinazione sono coesistenti, la chiave di un successo garantito. Certo, si possono verificare momenti spiacevoli per tutti, ma il lavoro è anche questo, e l'importante è sempre rialzarsi. Spesso veniamo ritenuti giovani senza ambizioni, ma io semplicemente credo che non abbiamo ancora riconquistato il coraggio di mostrarci nella nostra interezza. Insomma, dobbiamo percorrere il tunnel! E non abbiamo paura di farlo, siamo pronti, tutti hanno paura di affrontare nuovi mondi ma saremo protagonisti di una realtà straordinariamente viva e formidabile.

Lucrezia Verrengia, 17 anni

La Pandemia ha costretto tutti a tanti cambiamenti, in modo particolare a noi bambini a vivere in un mondo fatto di lezioni e attività pomeridiane a distanza.

Abbiamo sofferto tanto perché non abbiamo avuto modo di vivere e condividere con gli amici i giochi della nostra età.

Stanchezza, noia e preoccupazioni sono stati e continuano ad essere i principali stati d'animo dei nostri genitori.

Altri conti miei ad aggiungere nelle nostre vite perdendo la fiducia per un futuro sicuro e più sereno.

Vorrei pensare al futuro come una cosa bella e colorata senza la paura delle lezioni del Covid.

Un futuro di lezioni in classe con le mie maestre ed i miei compagni, tante giornate all'aria aperta giocando con i miei amici, insomma un futuro colorato e gioioso come un arcobaleno.

Chiara Munno, Castrovillari

Mi chiamo Gioia e ho 7 anni.

Ho tante sogni che aiutano nel mio cuore.

Spero che il Natale con la sua magia possa realizzare uno, il più importante per me:

vorrei ritornare ad abbracciare tutte le persone che voglio bene, perché non mi manca niente ma gli abbracci si.

la vita è bella e è come un arcobaleno

Gioia Fusaro, Castrovillari

Nicolò, Castrovillari

VORREI GUARDARE I SORRISI DEI MIEI AMICI E STARE SU UN PRATO DISTESO CON LORO E RESPIRARE L'ARIA DI PRIMAVERA.

VORREI STARNUTIRE E PENSARE CHE È IL POLLINE E NON IL COVID

VORREI GIOCARE AL PARCO ED INVITARE I MIEI AMICI A CASA.

VORREI CHE IL COVID, LE MALATTIE, LE GUERRE E LA POVERTÀ NON CI FOSSE PIÙ

VORREI CHE TUTTI I GENITORI AVESSE UN LAVORO COSÌ NON CI SAREBBERO PIÙ BAMBINI SENZA CIBO, SENZA VESTITI E SENZA CASA.

VORREI CHE TUTTI I BAMBINI AVESSE UNA FAMIGLIA COME LA MIA E CHE FOSSE FELICI COME LO SONO IO. NICOLÒ STIGLIA

Alessandro, Castrovillari

Il prossimo anno vorrei che gli adulti non avessero più paura di fare le cose che fanno i bambini, che gli adulti fossero felici e che potessero tornare a vivere come prima, con i giochi e le attività che ci piacevano tanto.

Alessandro Monico

# SCEGLI POSTE ITALIANE. ANCHE PER I TUOI INVESTIMENTI.

Per investire online i tuoi risparmi scegli Postefuturo Investimenti, la nuova offerta di Poste Italiane per investire comodamente ovunque tu sia. Attivazione 100% digitale, un team dedicato che puoi contattare anche telefonicamente e tutta la competenza di Moneyfarm per la gestione dei tuoi risparmi.

Vai su [poste.it/postefuturo](https://poste.it/postefuturo) o chiamaci al numero **800.022.000**

**postefuturo**  
INVESTIMENTI

powered by

 **moneyfarm**

**Posteitaliane**

**Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.** Postefuturo Investimenti è il nuovo canale digitale dedicato agli investimenti che mette a disposizione il servizio di gestione di portafogli prestato da Moneyfarm - MFM Investment Ltd con sede legale in Largo Carlo Felice, 26 - 09124 Cagliari e collocato a distanza da Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta. La gestione patrimoniale si adatta a obiettivi temporali di medio-lungo termine ed ha un andamento legato alle dinamiche di mercato. Ai sensi dell'art. 67 duodecies del D. Lgs. 206/2005 il consumatore dispone di un termine di ripensamento di 14 giorni dalla conclusione del contratto per esercitare il diritto di recesso, senza penali e senza dover indicare il motivo. L'efficacia del contratto relativo ai servizi di investimento è sospesa durante la decorrenza del termine previsto per l'esercizio del diritto di recesso. Il livello di rischiosità dei contratti di investimento è direttamente proporzionale alla Linea di gestione prescelta. Prima di sottoscrivere i relativi contratti, leggere attentamente la documentazione contrattuale di riferimento per conoscere le condizioni economiche e contrattuali dei prodotti/servizi, le limitazioni di responsabilità, i rischi delle operazioni, gli oneri fiscali, nonché l'esercizio del diritto di recesso e le modalità di presentazione dei reclami (la documentazione contrattuale è reperibile alla pagina: <https://www.poste.it/postefuturo>). Per info, assistenza e reclami contattare il Servizio Clienti dedicato al numero verde 800.022.000, accessibile dall'Italia dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle 17:00 o visitare il sito [www.poste.it](https://www.poste.it).



## i nostri team

A distanza di vent'anni le immagini si sovrappongono nel racconto collettivo di Poste Italiane

# Dal 2002 al 2022: a confronto volti diversi ma stessi valori

Indossiamo le mascherine e rispettiamo le distanze ma il senso di appartenenza mantiene un solido legame con i nostri colleghi del passato: ecco un'altra raccolta di foto collezionate dalla nostra redazione, nel segno di un patrimonio comune

## OGGI



Mascherine, nuove divise, cassette postali smart, segnaletica per il distanziamento negli Uffici Postali: nelle foto di oggi troviamo i simboli dei giorni nostri. I colleghi non hanno perso il sorriso



Mettiamole a confronto le foto di gruppo di ieri e di oggi: in alto, nei giorni nostri, si trovano divise sgargianti, mezzi elettrici, grandi bauli per trasportare pacchi, ma anche quelli che sono diventati i simboli di una vita quotidiana radicalmente modificata: gli adesivi per indicare il distanziamento tra i clienti all'interno degli Uffici Postali e, naturalmente, le mascherine che ci siamo abituati a indossare con continuità ormai da due anni. Sotto le mascherine però c'è un sorriso: quello che nasce dal piacere di stare insieme, di fare squadra e di affrontare nuove sfide, quand'anche si tratti di una pandemia. Quei sorrisi, senza mascherine, sono gli stessi delle foto di vent'anni fa. Le immagini dei gruppi datate 2002 sembrano ancora più lontane nel tempo se confrontate con la realtà odierna, non solo per l'abbigliamento e gli arredi, ma anche per la possibilità di stare faccia a faccia, abbracciarsi e condividere gli stessi spazi. Lo spirito di squadra è comunque lo stesso e ringraziamo chi ha voluto dimostrarlo inviando alla nostra redazione una piccola testimonianza da inserire nel grande album di Poste.



## IERI

Alcune foto di gruppo dei primi anni 2000, tratte da "Il Gabbiano", l'house organ dell'epoca che oggi fa parte dell'Archivio Storico di Poste





## dentro l'azienda

### IL CONCORSO

## RC Auto Poste Guidare Sicuri, convenienza e premi fino a fine marzo

Poste Guidare Sicuri offre vantaggi esclusivi per tutti i dipendenti e pensionati del Gruppo Poste Italiane, che potranno usufruire di uno sconto dedicato del 15% sul premio polizza e, fino al 31 marzo 2022, di un mese gratis di copertura. Per i dipendenti, inoltre, è prevista la possibilità di addebitare direttamente in busta paga il premio della polizza Auto, in dieci rate e senza alcun costo aggiuntivo. Per conoscere tutte le opportunità dell'offerta basta fare una quotazione on line su Poste.it oppure in ufficio postale.

#### Vantaggi per tutti

Sono previsti vantaggi per tutti gli automobilisti: recandosi in un ufficio postale, i titolari di una polizza auto in scadenza nei prossimi mesi potrebbero ottenere, oltre un conveniente preventivo per la propria autovettura, anche un premio speciale.

Fino al prossimo 31 marzo è possibile infatti partecipare al concorso a premi "Guida la Fortuna" legato all'offerta RC Auto Poste Guidare Sicuri.

#### 1500 buoni benzina in palio

Tutti i titolari di una polizza auto in scadenza nel periodo di validità del concorso che richiederanno un preventivo per l'offerta assicurativa in qualsiasi ufficio postale abilitato alla vendita del prodotto, potranno partecipare all'estrazione di buoni carburante dal valore di 50 euro. Ovviamente, in caso di più preventivi effettuati sulla stessa targa o dallo stesso contraente, uno soltanto verrà ammesso all'estrazione finale che avrà luogo entro il 30 aprile 2022. I primi 1.500 estratti avranno diritto a un buono carburante digitale del valore di 50 euro (IVA inclusa) e riceveranno comunicazione della vincita all'indirizzo mail fornito in fase di preventivo della polizza.

#### I vantaggi per i clienti BancoPosta

Nel caso in cui, sempre entro il 31 marzo, si decida di sottoscrivere la polizza e si è già clienti BancoPosta da più di 90 giorni, il primo mese di copertura sarà gratis. Inoltre, la polizza prevede sconti permanenti sul contratto per i titolari di conto corrente (10%), di un Libretto di Risparmio (7,5%) e, per gli altri clienti BancoPosta (5%). Tutte queste iniziative fanno da corredo ad un'offerta che già prevede la guida libera, grazie alla quale viene coperto chiunque guidi l'auto, purché sia munito di patente e con coperture per i danni causati da un figlio minore che si mette alla guida all'insaputa o contro la volontà del proprietario del veicolo. Inoltre sono previste soluzioni di tutela per i sinistri causati con patente o revisione scaduta da non più di 120 giorni e coperture per i danni causati involontariamente dai passeggeri ad altre persone non trasportate.

Restyling della newsletter e digitalizzazione dei processi gestionali: il nostro impegno

# Il ponte "sostenibile" dell'Azienda con le associazioni di consumatori

Negli ultimi due anni Relazioni Istituzionali-Rapporti con le Associazioni dei consumatori ha continuato a supportare i cittadini nelle difficoltà, lavorando il doppio delle conciliazioni dell'anno precedente e potenziando la propria offerta informativa

di **MICAELA PACIOTTI**



Gli ultimi due anni sono stati molto sfidanti per tutti. In primis, per i cittadini e consumatori, circondati da numerosi e repentini cambiamenti. Lo tsunami dell'e-commerce, tanto per citarne

uno, ha costretto aziende e clienti a nuovi paradigmi di spesa e di logistica: l'Italia si è digitalizzata in fretta e Poste Italiane ha accompagnato gli Italiani in questa transizione. Relazioni Istituzionali - Rapporti con le Associazioni dei consumatori ha continuato a supportare i consumatori sia nelle difficoltà, lavorando il doppio delle conciliazioni dell'anno precedente, sia nell'informazione, con la pubblicazione della newsletter informativa Focus Consumatori, dedicata a tutti i colleghi.

#### La newsletter cambia look

Il 2022, per le relazioni con le associazioni dei consumatori, sarà l'anno dell'innovazione. Abbiamo già iniziato con un restyling della newsletter, ormai diventata un vero e proprio magazine. Il restyling, però, ha riguardato soprattutto i contenuti: accanto alle notizie importanti di carattere consumeristico e alle vittorie delle Associazioni, abbiamo voluto creare degli spazi di approfondimento con interviste a personaggi autorevoli, una rubrica con le notizie dal territorio, per essere una voce quanto più rappresentativa di tutti i dipendenti di Poste Italiane e, infine, una pagina dedicata ai problemi di tutti i giorni, a cui le Associazioni rispondono



con la soluzione. Soprattutto, però, questo sarà l'anno in cui Poste Italiane rinnoverà l'Accordo Quadro con le Associazioni dei consumatori, momento che porta sempre novità e grandi progetti per il futuro: il nostro si chiama "Portale delle Associazioni", e sarà lo strumento di innovazione per tutte le attività che portiamo avanti.

#### Digitalizzazione e sostenibilità

L'obiettivo, coerente con il Piano Sustain & Innovate 2024, è quello di digitalizzare i processi gestionali connessi ai rapporti con le Associazioni dei consumatori, di categoria e le altre Associazioni. Il Portale, sul sito istituzionale di Poste Italiane, consentirà alle Associazioni di avere un nuovo strumento di relazione con la nostra Azienda, un unico punto di raccolta, governo e monitoraggio per le loro istanze e proposte. Un'attenzione particolare verrà dedicata alla gestione delle Proce-

diure di conciliazione paritetica tra Poste Italiane e le Associazioni dei consumatori, importante rimedio stragiudiziale previsto dal Codice del Consumo, attivabile in caso di controversie su servizi postali, conti BancoPosta, carte PostePay e servizi di telefonia PosteMobile. Per questo, sarà anche progettato un nuovo applicativo gestionale interno, integrato con i sistemi di tutte le Funzioni aziendali coinvolte nella gestione delle istanze, garantendo una maggiore efficienza dei processi e migliori standard di sicurezza dei dati dei consumatori. Ancora una volta la parola d'ordine è Sostenibilità: in senso "ambientale", poiché la digitalizzazione consente l'abbattimento dei consumi di carta e la limitazione alle emissioni di CO2; ma soprattutto sostenibilità "sociale", intesa come maggiore inclusione e trasparenza, a vantaggio dei nostri clienti, consumatori e imprese.

Un viaggio per il Paese con le cronache di Poste

# Redazione diffusa: cogliere i nessi e raccontare i fatti territoriali

Colleghe e colleghi di buona volontà, passione giornalistica, conoscenza della realtà locale:  
la redazione territoriale interna compie tre anni di attività e si prepara al 160esimo anniversario

di ALESSIA RAPONE



Scoprimmo Valsinni a fine settembre 2019, quando Marisa Padula inviò il primo pezzo di redazione diffusa dal territorio lucano. Il piccolo borgo in provincia di Matera, infatti, era da poco

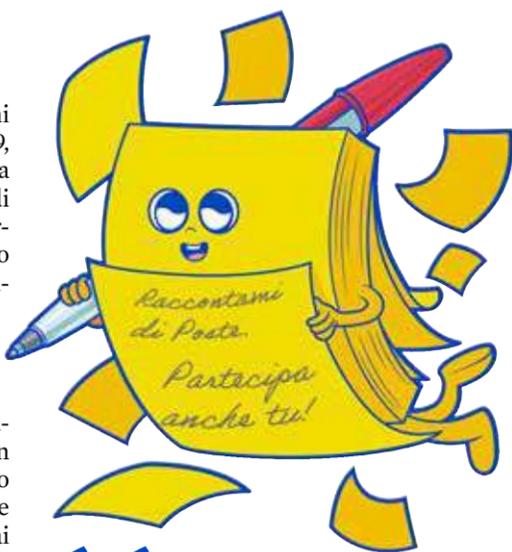
diventato "Capitale della cultura per un giorno" grazie all'evento "Quadri di poesia", a ricordo della poetessa locale Isabella Morra alla quale venne dedicato un Servizio Filatelico Temporaneo con cartoline e annulli. Perché non dare conto della presenza di Poste Italiane nelle aree interne e iniziare da lì a tracciare linee mai rette di storie e fatti postali, culturali, storici e geografici insieme? Soprattutto, fatti umani.

## Dalla Campania al Friuli alla Sardegna

Con disinvoltura e senza mai contare i chilometri e le parole siamo entrati poi nel palazzo delle Poste di Napoli, abbiamo partecipato al Premio Matilde Serao, organizzato negli anni a Carinola, in provincia di Caserta, proprio dal collega Antonio Corribolo della redazione diffusa, abbiamo respirato la realtà sociale multietnica di Isola Capo Rizzuto, in provincia di Crotona, e del suo ufficio postale. E poi su fino a Gemona del Friuli a ricordare la caparbietà nel ricostruirsi dopo l'Orcolàt, "l'orcaccio", come qui viene ancora chiamato il terremoto del 6 maggio 1976, e più in là dei confini di terra con le storie dell'ex postino di Perdasdefogu e l'innovazione del nuovo Centro di Distribuzione di Nuoro, in Sardegna.

## Passione giornalistica e conoscenza del territorio

"Cartoline dal territorio", "ricorrenze locali e nazionali", "sostenibilità", "lavoro" sono alcuni dei temi che segue e diffonde sull'intranet e app aziendale NoidiPoste la redazione diffusa, rete di redattori che compie quest'anno i tre anni di attività. Si tratta di colleghe e colleghi di buona volontà, passione giornalistica, conoscenza del territorio, pazienza e cura nel trovare e riportare fatti postali locali che possano diventare notizie d'interesse generale, anche a partire dall'attualità, da interessi personali che convergono con quelli aziendali, dalla necessità di raccontare situazioni e persone seguendo i loro passi e ascoltando la loro esperienza. È accaduto per quelle che sono diventate top news territoriali, os-



“ Bisogna avere uno sconfinato interesse per i propri simili, sentire simpatia e ispirarla. E bisogna sapere ascoltare e scomparire, cioè dimenticare se stessi, per immedesimarsi nelle vicende altrui; cedere agli altri la ribalta e rimanere dietro le quinte. Ascoltare e non parlare: il giornalista, il vero giornalista è uno spettatore, non un attore.

(Piero Ottone, Il buon giornale)

sia le notizie più lette e commentate dalla community NoidiPoste, proprio come la notizia del 16 aprile 2020 "Com'è cambiata la vita del portalelettere in queste ultime settimane?", che ha registrato 10.4k di visualizzazioni e più di 160 like, segno di gradimento e interesse per il servizio video della collega Chiara Trabolotti, del CD Roma Eur, sull'inizio della giornata del portalelettere, il rispetto delle indicazioni per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro, il lavoro di squadra che mai si è fermato in questo periodo.

## Partecipa anche tu

Ricorre quest'anno il 160esimo anniversario dalla nascita delle nostre Poste: continueremo a unire i puntini e a raccontare il territorio dal territorio grazie allo sguardo attento sulla nostra storia in evoluzione, perché non anche il tuo? Da qualsiasi punto d'Italia e di Poste tu ci legga, se ami cogliere i nessi e dare parola ai fatti che riguardano l'azienda, se scrivi bene oppure se usi volentieri foto, video e audio, fatti avanti con un primo e libero contributo. Scrivi a [redazione diffusa@posteitaliane.it](mailto:redazione diffusa@posteitaliane.it) inviando la tua biografia professionale e un esempio di breve scrittura (massimo 300 battute) o materiale multimediale a tema libero. Ti ricontatteremo in poco tempo per avviare, dopo una valutazione interna, l'eventuale processo di ingaggio ufficiale e quindi d'ingresso nel gruppo di lavoro. •

## top news 2019

«Dal centro storico al Lido e fino a Chioggia la maggior parte degli uffici postali è finita sott'acqua con danni ingenti; la priorità assoluta è stata comunque mettere in sicurezza i lavoratori mobilitandone il minimo indispensabile per arginare i rischi connessi agli spostamenti casa-lavoro divenuti troppo pericolosi in queste condizioni». Speciale Venezia. L'acqua alta non ferma Poste Italiane, 4 dicembre 2019.  
A cura di Fulvio Aversa e Marco Nordio

## top news 2021

«In passato, fra le tante accezioni del suo significato, la "posta" indicava la stazione, la tappa dove sostavano le corriere e si cambiavano i cavalli; niente di più vicino a ciò che ha concluso lo scorso maggio Maria Rosaria (Mary) Ammendola, direttrice dell'ufficio postale di Paganico, filiale di Grosseto, insieme all'amica Eleonora, appassionata di trekking, attraversando i 7 uffici spoke collegati all'hub di Paganico. Solo che invece del cavallo sono andate a piedi». In cammino! Dalla Maremma un originale percorso fra il verde e i piccoli uffici postali, 8 agosto 2021.  
A cura di Monica Fanucci

## FINANZIAMENTI BANCOPOSTA

# Promozione Studi Prestito BancoPosta un'opportunità in più per il nostro futuro

C'è tempo fino al 30 giugno 2022 per accedere alla Promozione Studi Prestito BancoPosta, destinata a finanziare il percorso di studi (corsi o master) dei colleghi o dei loro figli sulla base di semplici requisiti da inserire sul portale Habacus (accesso solo dalla intranet). La certificazione positiva ottenuta va consegnata all'Ufficio Postale in sede di richiesta del prestito. L'offerta prevede tre combinazioni fisse di importo e durata (importo richiesto 10.000 euro in 48 mesi; importo richiesto 20.000 euro in 72 mesi; importo richiesto 30.000 euro in 84 mesi). La concessione del finanziamento è soggetta a valutazione ed approvazione dell'ente erogante). Per maggiori informazioni sulla promozione visita la pagina della intranet o dell'App NoidiPoste. Hai tempo fino al 30 giugno 2022 per richiedere la promozione che sostiene la tua formazione.





## ricordi di poste

Le testimonianze degli ex dipendenti di Poste mettono al primo posto il contatto umano

# Leonardo e la “signora della valigia”: ecco i clienti che non si dimenticano

Dal suo ufficio pacchi partirono i vestiti per l'ultimo viaggio di una donna malata, lei lo ringraziò con un dipinto che ancora custodisce  
Anche Maria Rosa e Guido ricordano gli affetti di una vita e le soddisfazioni ottenute dal lavoro: «Siamo cresciuti insieme all'azienda»

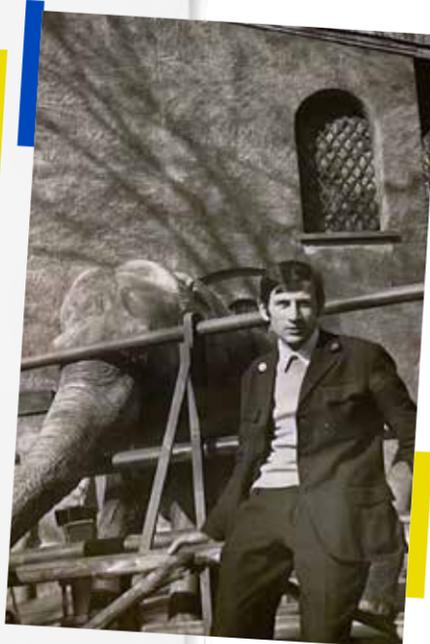
Ho ricevuto la vostra rivista, che ho letto con sommo piacere. Confesso che ho provato un po' di nostalgia dei miei 35 anni trascorsi nell'azienda. Mi chiamo Leonardo Marzo, sono dal 2005 in pensione. Da sempre sono stato un autodidatta sia negli studi sia sul lavoro. Assunto nel 1970 con la qualifica di fattorino, da subito mi innamorai del mio lavoro. Ricordo che avevo una voglia matta di conoscere tutti i vari servizi della nostra azienda, ma per farlo l'unico modo era quello di far domanda di trasferimento nei vari uffici, prima in quelli principali e successivamente tramite concorso negli uffici locali. Usavo come metodo non più di cinque anni di lavoro per ufficio. Questo mi portò ad acquisire esperienze e conoscenze che mi sono servite tutte sia a livello personale sia per trasmetterle con cognizione di causa ai colleghi, specie ai giovani assunti, come anche per i servizi resi alla clientela, con massima soddisfazione di tutti. Ho conosciuto centinaia di colleghi e dirigenti di ogni parte d'Italia, con tutti ho avuto rapporti di fattiva collaborazione e mantenuto sentimenti di vera amicizia. Su queste esperienze potrei scrivere un libro, ma mi limito a salutarli tutti con sincero affetto e gratitudine. Ricordo tantissimi momenti sia belli sia meno, ma tutti certamente vissuti intensamente. Per questo oso dire che per me più che un lavoro quegli anni sono stati una Vera Lezione di Vita. Di questi momenti ne scelgo due che più di altri mi hanno colpito profondamente. Tra il mio peregrinare tra gli uffici mi trovavo in un ufficio in Provincia di Brindisi, il giorno di pagamento delle pensioni, come al solito stracolma di pensionati. A un certo punto si presenta una persona anziana allo sportello, mi accorgo che era non vedente. La persona mi dice di essere in difficoltà, doveva riscuotere la pensione della moglie che era ammalata a letto e lui non sapeva come fare per avere una delega, gli spiegai come fare, ma lui scoppiò a piangere. Lo calmai e gli dissi che l'avrei aiutato io personalmente, che sarei andato a casa sua una volta lasciato il servizio. Cosa che feci: andai a casa sua, la moglie non era in grado di firmare, a fianco c'era un ragazzino, era un nipote, che seguiva tutta la scena, feci firmare due testimoni, riaccompagnai in ufficio il vecchietto e gli feci avere la pensione. Il vecchietto voleva ringraziarmi dandomi parte della pensione, rifiutai e gli dissi che avevo fatto solo parte del mio dovere. Mi abbracciò. Pensavo che la cosa fosse finita lì. Dieci anni più tardi, e a mille km di distanza, mi trovavo con un amico sacerdote nella Certosa di Pavia, la chiesa era stracolma di turisti. Ero insieme a mia moglie e il sacerdote e si chiacchierava fra di noi. Sentii una voce urlare: «Leonardo». Non ci feci caso in quanto non conoscevo nessuno dei presenti. Ma la voce continuava sempre più forte. Mi girai e notai due giovani che mi facevano un segno di saluto, non li conoscevo incuriosito gli feci segno di avvicinarsi.



Le foto in bianco e nero di Leonardo a 25 anni, nei primi anni di lavoro, e, in alto, in tempi più recenti, insieme a sua moglie. A lato, il quadretto regalato dalla “signora della valigia” in segno di ringraziamento per averla aiutata con la spedizione

Si avvicinarono e mi chiesero se avessi mai lavorato in Poste, risposi di sì ma non mi ricordavo di averli conosciuti. Uno dei due mi disse: «Tu una volta hai aiutato mio nonno che era cieco per la pensione di mia nonna». «Sì, dissi io, ma tu chi sei?» «Sono quel ragazzino che era vicino al letto di mia nonna». Rimasi di stucco, lui mi disse che il nonno era morto e che lui aveva un ristorante a Milano e aveva piacere di avermi suo ospite. Gli dissi che non avevo fatto nulla di eccezionale, per cui non si doveva sentire obbligato. Rispose: «Ho il piacere di averti con me». Accettai. Un altro episodio è avvenuto nel mio ultimo ufficio di lavoro. Mi mancava qualche mese. Per andare in pensione, il dirigente nuovo dell'ufficio mi aveva chiesto una cortesia. «Prima

di andare in pensione mi devi mettere a posto l'ufficio pacchi», era in condizioni poco gestibili, ero l'unico che potessi farlo. Accettai. Un giorno venni chiamato allo sportello: c'era una signora anziana che voleva parlarmi. Mi avvicinai, mi colpirono la sua gentilezza e la sua signorilità. Mi disse con la massima tranquillità che stava aspettando una valigia da suo figlio: «Mi fa il mio ultimo regalo, un viaggio negli Stati Uniti, devo partire dopodomani, sai sono malata di tumore e non so se ce la farò ma non voglio deludere mio figlio, come posso fare?». Rimasi un attimo senza parole. Le dissi di lasciarmi il suo numero di telefono che come arrivava il pacco la avrei chiamata. Dopo poco arrivò il furgone dei pacchi. Caso vuole che il primo pacco che scaricano sia la valigia della signora. La chiamo, si viene a prendere il pacco e felicissima mi ringrazia. Dopo circa quindici giorni, si presenta un signore anziano allo sportello pacchi cercando di Leonardo. Mi consegna un involucro dicendomi «con un grazie della signora della valigia». Gli chiedo notizie della signora, mi risponde che era deceduta: «Mi ha pregato di consegnartelo». Per un attimo volevo rifiutarlo, poi ricordandomi della signora rimasi bloccato, ringraziai il signore. Aprii e trovai un quadretto dipinto dalla signora con sul retro una dedica: «All'impiegato che ha reso possibile la mia ultima gioia della vita. Grazie Leonardo». Confesso che mi scapparono le lacrime. Tengo quel quadretto come un'icona ricordo, forse il più bello, perché forse il più semplice, certamente il più genuino di cuore.



Leonardo Marzo

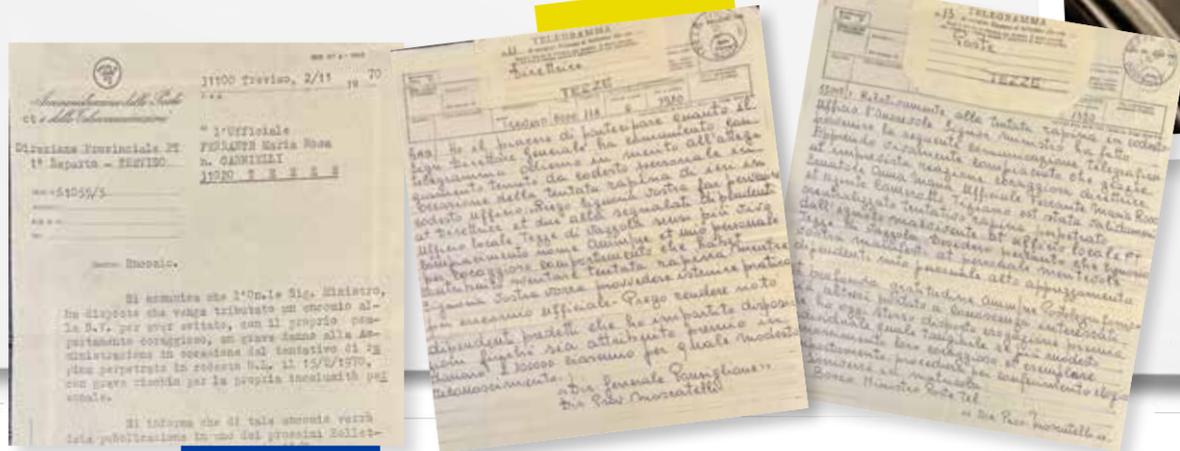
Siamo due postali di tanti anni fa che desiderano tornare, attraverso "Ricordi di Poste", al tempo lontano della giovinezza che porta con sé entusiasmo e spensieratezza. Io sono Maria Rosa Carnielli e ho portato servizio per ben 32 anni presso l'Ufficio Postale di Tezze anche come dirigente; mio marito Aldo Ferrante a Conegliano, negli ultimi anni come capo reparto. Aldo, attraverso il telefono, mi passava i telegrammi: una parola tira l'altra, ci siamo conosciuti, frequentati e poi felicemente sposati nel 1968 e precisamente il 28 aprile, il giorno dopo la riscossione dello stipendio che ci ha permesso un indimenticabile viaggio di nozze in Spagna a Barcellona. Ero stimata e ben voluta dai miei compaesani che ancora mi ricordano: li accoglievo sempre con un sorriso e con disponibilità. Specialmente gli anziani pensionati che erano i miei clienti abituali preferiti. A 22 anni ero già di ruolo, dopo essere stata assunta attraverso la partecipazione a un concorso pubblico per 1.700 posti. Purtroppo, la vita presenta anche situazioni dolorose e abbiamo dovuto lasciare il lavoro, ancora giovani, per motivi di salute. Ricordo la venuta in ufficio mio e di Aldo addirittura del Direttore Provinciale per convincerci a rimanere in servizio: sorpresa inaspettata che ci ha resi soddisfatti personalmente,

concludendo così bene il tempo lavorativo, con la sicurezza di essere stati bravi e onesti dipendenti. Ora siamo anziani e sofferenti, specialmente mio marito Aldo, ma, grazie alla pensione possiamo vivere con dignità e decoro e permetterci un aiuto anche in casa, coadiuvati dalla costante, preziosa vicinanza dei nostri tre figli. Sono soddisfatta di aver scelto questo lavoro a contatto con la gente, che mi ha dato tante soddisfazioni morali e materiali. Ricordo ancora, per esempio, un bellissimo, colorato mazzo di fiori solo per aver svolto un servizio con garbo a un passante sconosciuto e le parole gentilissime e gli auguri per un buon percorso lavorativo di un signore di Vazzola che passava ogni tanto a prendere i francobolli commemorativi che gli conservavo in una busta. Siamo grati alle Poste, uniti ai nostri figli, tanto che siamo riusciti, con un sicuro lavoro, a laurearne due e a diplomare l'ultimo nato. Perciò tutti insieme diciamo a gran voce: grazie Poste!

Maria Rosa Carnielli



Maria Rosa insieme al marito Aldo Ferrante il giorno delle nozze. A sinistra, l'encambio ricevuto dalla Direzione Provinciale di Treviso nel 1970, per aver contribuito a sventare con coraggio una rapina nell'Ufficio Postale



Con immenso piacere, ho ricevuto anche le ultime copie di Postenews, nelle quali ho letto, alle pagine varie, la corrispondenza dei vari dipendenti della famiglia postale, di cui anche io, immodestamente e umilmente, ho fatto parte, fino al 1° marzo del 2011, data in cui sono stato collocato in pensione. Sono un "giovane" di 70 anni, e risiedo in un piccolissimo, bellissimo centro, di circa 1.600 abitanti, nella provincia di Avellino, di nome Summonte, uno dei Borghi più belli d'Italia, alle pendici del monte Partenio, dove è situato il Santuario di Montevergine, uno dei Santuari Mariani più belli dell'Italia Meridionale. La mia vita postale comincia nel lontano 1978 e precisamente, il 13 novembre, quando, insieme ad altri miei colleghi comprovinciali, prendemmo servizio a Torino, alla Direzione Provinciale PT, sita in Via Alfieri, angolo Piazza San Carlo. All'epoca, fungeva da Direttore Provinciale, il dottor Antonio Di Bella, originario di Messina. Si instaurò tra noi, quasi tutti meridionali, un clima di familiarità e di stima reciproca, che ci fece trascorrere un periodo di breve permanenza, di grande affetto e piacere, nonostante la lontananza della mia famiglia, sempre uniti. Mia moglie, all'epoca, da pochi mesi, poiché insegnante di Educazione Artistica, nella Scuola Media, ma non di ruolo, per esigenze di servizio, era rimasta qui, in paese. Ci eravamo sposati, infatti,



tre mesi prima, il 27 agosto del 1978, ed ero stato, da non credere, al Duomo di Torino, in viaggio di nozze, il 3 settembre '78, in seguito all'Ostensione della Sacra Sindone. Sono rimasto, in quella sede, fino al 2 maggio del 1979, quando fummo trasferiti, campani e sposati, dopo il periodo di prova, al CCSB di Napoli, presso la Posta Centrale di Napoli, situata il Piazza Matteotti. Fui colpito, nonostante la felicità, per il mio avvicinamento alla mia famiglia, dalla tristezza per aver lasciato centinaia di colleghi che avevano condiviso con me momenti di vera amicizia e di vera fratellanza, costituita da momenti indicibili di condivisione. Ho potuto visitare gli angoli più belli e suggestivi di Torino, ricordi incancellabili. Quanti colleghi, quasi tutti fratelli per me e io per loro. Ricordarli tutti sarebbe per me impossibile. Per ricordarli tutti, occorrerebbe una pagina intera di Postenews. Nel periodo trascorso presso il CCSB di Napoli, dal 2 maggio del '79 al 13 settembre del 1983, sono stato impegnato presso la Segreteria dei Conti Correnti ed ero stato nominato, dal Direttore Armando Ricci, di Afragola (Na), Responsabile dei conti correnti (8003 e 1016) di tutti gli adempimenti compartimentali dell'utenza. Operavo sempre di lavoro, ho avuto anche in quella sede, la possibilità di affiancare colleghi, provenienti da tutte le province campane. Colleghi tutti dotati di grande personalità e affettuosità

uniche, peculiarità di tutti i dipendenti PT. Anche ricordarli tutti sarebbe per me un'impresa titanica. L'ultimo periodo, fino alla mia collocazione in pensione, avvenuta il 1° marzo 2011, ho svolto il mio lavoro, presso la Filiale di Avellino, con varie mansioni, e in diversi Uffici di competenza. L'Azienda mi ha permesso di svolgere diverse funzioni, fino, ultimamente, all'occuparmi delle contabilità di tutti gli Uffici della provincia di Avellino: contabilità postali di tutti i comuni della Provincia, scuole pubbliche, aziende pubblicitarie, forze pubbliche, banche, Uffici pubblici e quant'altro. Devo, con immenso piacere, affermare, e senza ombra di dubbio, che ho svolto un lavoro dignitoso, di grande soddisfazione, di mole estenuante, ma di grandissima valenza affettiva. Non nascondo che sento la mancanza di tutti i responsabili contabili, che quotidianamente, per motivi di lavoro, si recavano, nella mia stanza, per riscontri, inerenti alle disposizioni e novità procedurali contabili. Dal giorno della mia entrata in pensione, posso assicurare che ricordo, in modo incredibile, la loro presenza e gli incontri relativi quotidiani. Il lavoro, presso Poste Italiane, lo posso affermare, senza ombra di dubbio, mi ha dato la possibilità di crescere, sia mentalmente, che professionalmente, con la certezza di aver dato tutto, per l'ottimizzazione del mio modesto lavoro, e di essere cresciuto, nella mia maturità socio-affettiva. Auguro a tutti i colleghi di intraprendere la loro carriera, con grande piacere e spirito di sacrificio, e di trarre benefici dal loro serio e gratificante spirito di iniziativa. Personalmente, sono immensamente grato a Poste Italiane, per avermi dato la possibilità di lavorare, con estrema dignità e onestà, mettendo a disposizione della grandissima utenza, la mia professionalità e il mio impegno di integerrimo, modesto dipendente pubblico. Un in bocca al lupo e un augurio a tutti voi colleghi di oggi e del domani. Un saluto a quanti hanno avuto il piacere di condividere la loro esperienza lavorativa, con la mia. Ancora un "Sentite grazie" a Poste Italiane.

Guido Saccardo

## Mandateci fotografie e testimonianze per condividere le vostre esperienze

Scrivete a [redazionepostenews@posteitaliane.it](mailto:redazionepostenews@posteitaliane.it) per raccontare i vostri ricordi postali e rinnovare il vostro legame con l'Azienda, accompagnandoli con una foto di come siete oggi e una di come eravate in servizio, nel corso della vostra attività. Condividere emozioni e pezzi di vita con gli ex colleghi di Poste ci aiuta a riunirci idealmente in un'unica grande famiglia e a ripercorrere, attraverso le nostre Persone, una grande storia fatta di successi, crescita personale e pezzi di strada fatti insieme. Attraverso le immagini di diverse epoche potremo ricostruire il nostro album e l'evoluzione di Poste Italiane, da sempre intrecciata alla storia del nostro Paese.





**poste fit**  
con **Starbene**

# La gym con la palla

Grazie all'uso di un supporto instabile gli esercizi di tonificazione diventano più intensi ed efficaci

## la domanda

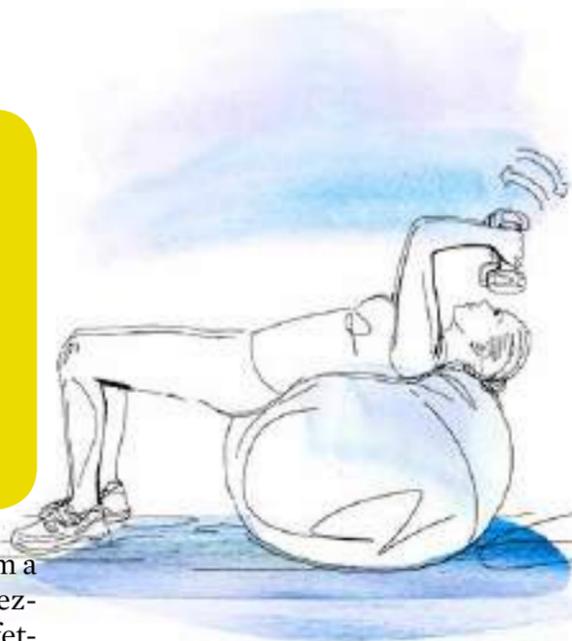
**Che vantaggi offre l'allenamento con la fitball?**

Di diametro variabile (da 55 cm a 75 cm, si sceglie in base all'altezza) la gymball permette di effettuare moltissimi esercizi. Il principale vantaggio della palla è che, offrendo una superficie instabile, costringe a mantenere i muscoli in contrazione per mantenere l'equilibrio: di conseguenza rende l'allenamento più intenso. Inoltre si può usare come morbido carico da sollevare in alternativa a manubri e cavigliere. E si può utilizzare come seduta quando si lavora alla scrivania per mantenere attivi gli addominali.



**FRANCESCO MUNNA**

Laureato in scienze motorie, personal trainer a Milano



## ESTENSIONI PER I TRICIPITI

Sdraiati sulla fitball con la testa in appoggio, le gambe un po' divaricate e piegate a 90°, i piedi a terra. Impugna i pesi da 2 kg o 2 bottigliette d'acqua e distendi le braccia in alto. Poi, lentamente, fletti i gomiti fino ad arrivare con le mani verso le spalle. Quindi estendili di nuovo. 12 volte per 3 serie, con 45" di recupero tra i set.

## CRUNCH PER IL PUNTO VITA

Sdraiati sulla palla fino alle scapole, mani alla nuca, contrai gli addominali per sollevarti con i dorsali e, infine, la schiena. Ripeti 20 volte per 3 serie, con 45" di pausa tra i set. Alleni il retto dell'addome e gli obliqui, anche grazie alle destabilizzazioni della fitball.



## FITBALL CHOP PER ADDOME E GLUTEI

In piedi, gambe divaricate quanto i fianchi, porta la palla sopra la testa con le braccia tese. Ora, con una contrazione addominale, fletti leggermente le gambe mentre ruoti il busto e scendi con la fitball verso terra, a sinistra. Quindi contrai i glutei e torna nella posizione di partenza. Ripeti dall'altra parte. Quindici volte per 3 serie, con 45" di recupero.

**Vuoi un consiglio fitness? Scrivi a REDAZIONEPOSTENEWS@posteitaliane.it**

## Il drink "fai da te"

Un'alternativa green ai classici sport drink che trovi sugli scaffali del supermercato e dei negozi specializzati? Puoi prepararti la tua bibita sportiva in autonomia: un drink sano e naturale, utile sia per reintegrare i sali minerali persi con la sudorazione, sia per assicurarti un'iniezione extra di energia per il training.



### ACQUA E MIELE

Sciogli in mezzo litro d'acqua minerale naturale da 1 a 3 cucchiaini di miele (a seconda del livello energetico che vuoi dare alla bevanda) e la punta di un cucchiaino di polline d'api in grani.



### LIMONE, ACETO DI MELE

Aggiungi il succo di mezzo limone spremuto, un cucchiaino di aceto di mele (che contiene minerali, fra cui magnesio e potassio).



### BICARBONATO

Unisci mezzo cucchiaino di caffè di bicarbonato (utile per compensare le perdite di sodio con la sudorazione). Mescola bene il tutto e versa il preparato in una bottiglietta che porterai con te mentre fai sport.



## postenews in cucina con sale & pepe

Nuovo appuntamento con il nostro contest

# È il momento di osare

L'abbinamento tra cioccolato e peperoncino è un filo audace, ma davvero stuzzicante. Dovete assolutamente provarlo: mandate la vostra ricetta qui in redazione a Postenews, parteciperete alla sfida organizzata in collaborazione con la rivista di cucina Sale&Pepe. Il piatto più interessante sarà pubblicato su uno dei prossimi numeri. Come quello di Stefania, qui accanto

### Panna fresca

Dolce e cremosa, è un peccato di gola che si insinua nelle ricette con tante consistenze. Liquida, densa o montata, quale sarà la scelta migliore?

### Peperoncino

Regala un insolito tocco piccante che renderà il vostro piatto davvero speciale. Ma come lo usate: fresco, secco o in polvere?

### Cioccolato

Assolutamente fondente, amaro al punto giusto, è l'autentico protagonista della ricetta... anche se gli altri due ingredienti vorrebbero rubargli la scena.

## La vincitrice



**Stefania Fianza:** collega romana, lavora all'ufficio Marketing di Bancoposta. Ha realizzato questi deliziosi sformatini in crosta di filo con tre ingredienti proposti in una delle scorse puntate: zucca, amaretti e panna. Complimenti!



### Sformatini zucca pancetta e amaretti

Per 8 persone

800 g di polpa di zucca senza buccia - 6 uova  
- 60 g di parmigiano reggiano grattugiato  
- 2 dl di panna fresca - 1 cucchiaio di farina  
- 1 confezione di pasta fillo - salvia - rosmarino  
- timo - 1 spicchio d'aglio - amaretti  
- 100 g di pancetta a fette - burro - pangrattato  
- olio extravergine d'oliva - sale - pepe nero

1 - Tagliate la zucca a dadi, metteteli in una teglia con un filo d'olio, uno spicchio d'aglio, qualche foglia di salvia e un rametto di rosmarino; cuocete nel forno a 180° per 20-30 minuti o fino a quando saranno teneri.  
2 - Frullateli nel mixer con la panna, il parmigiano, le uova sgusciate, la farina e un pizzico di sale.  
3 - Versate il composto ottenuto in 16 stampi da muffin, imburati e spolverizzati di pangrattato. Sistemate gli stampi in una teglia più grande, riempitela di acqua calda fino a 2/3 di altezza e cuocete a bagnomaria in forno a 180° per 30-40 minuti.  
4 - Lasciate intiepidire e sformate delicatamente. Pulite gli stampini, ungeteli con un po' d'olio. Tagliate la pasta fillo a strisce un po' più larghe degli stampini, sovrapponetene almeno tre in ogni stampo, sfalsandole leggermente. Sistemate al centro un pezzo di pancetta e lo sformatino e ripassate nel forno a 180° per 5-10 minuti. Sformate, pepate e completate con amaretti sbriciolati e foglioline di timo.

## Come partecipare

È semplicissimo: innanzitutto bisogna leggere gli ingredienti proposti ogni mese per la ricetta sulle pagine di Postenews. Quindi, spazio alla vostra fantasia da chef: si prepara la ricetta (utilizzando tutti e tre gli ingredienti e, a piacere, aggiungendone altri) e si invia all'in-

dirizzo [redazionepostenews@posteitaliane.it](mailto:redazionepostenews@posteitaliane.it). Il testo della ricetta va spedito in formato word (o nel testo della mail), insieme alla foto dell'autore con il piatto cucinato e alla foto del solo piatto cucinato. Chi volesse può allegare un breve video - anche realizzato

con il cellulare - per illustrare al meglio la preparazione. Successivamente all'invio, verrà inviata una liberatoria sui diritti di utilizzo di immagine da parte della redazione, che andrà firmata digitalmente, o firmata a mano e poi scansionata o fotografata, e re-inviata alla re-

dazione. Quindi, indosso i camici, in alto i cucchiari e largo agli chef! Vinca il migliore (o il più gustoso)!

In collaborazione con  
**sale & pepe**

# OGGI PUOI INVESTIRE IN ARMONIA CON L'AMBIENTE.

## BancoPostaFocusAmbienteMarzo2028

Il Fondo bilanciato obbligazionario focalizzato sui temi della sostenibilità ambientale.

**Posteitaliane**

**BancoPostaFondi SGR**



Crescere sostenibili. | Per un 2030 a zero emissioni |

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Questa è una comunicazione di marketing. I.P. 01/22. Edizione gennaio 2022 BPF0122FA. "BancoPosta Focus Ambiente Marzo 2028" è un fondo comune di investimento mobiliare aperto di diritto italiano di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, che ne ha delegato la gestione ad Anima SGR S.p.A. ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, distribuito da Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Il presente materiale informativo non costituisce offerta o sollecitazione all'acquisto, né implica alcuna attività di consulenza o raccomandazione di investimento. Non viene fornita alcuna garanzia di rendimento minimo né di restituzione del capitale investito. I rendimenti saranno rappresentati al lordo in quanto la tassazione è a carico dell'investitore. Il trattamento fiscale dipende dalla situazione individuale di ciascun cliente e può essere soggetto a modifiche in futuro. Si raccomanda altresì la lettura della Relazione annuale della gestione e della Relazione semestrale del fondo, che saranno disponibili su [bancopostafondi.it](http://bancopostafondi.it), per un maggiore dettaglio informativo in merito alla politica di investimento concretamente posta in essere. Per una rappresentazione completa dei rischi connessi alla partecipazione al Fondo (ad esempio, i rischi di variazione dei prezzi dei titoli, di liquidità, di credito e di controparte, etc.), delle caratteristiche del Fondo, della politica di investimento e dei costi è necessario, prima di adottare qualsiasi decisione di investimento, leggere il Prospetto, il Documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (il "KIID"), e il modulo di sottoscrizione, così come il Regolamento di gestione. Questi documenti, che descrivono anche i diritti degli investitori, possono essere ottenuti in qualsiasi momento, gratuitamente, sul sito web di BancoPosta Fondi SGR ([bancopostafondi.it](http://bancopostafondi.it)), presso il Collocatore Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta e sul sito web [poste.it](http://poste.it). È inoltre possibile ottenere copie cartacee di questi documenti presso BancoPosta Fondi SGR su richiesta. I KIID sono disponibili nella lingua ufficiale locale del Paese di distribuzione. Il Prospetto è disponibile in italiano.